INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 12, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni anno L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Scadenza degli abbonamenti

Invitiamo i nostri associati cui scade l'abbonamento col **15 ottobre**, di rinnovarlo con sollecitudine per evitare ritardi di spedizione.

Abbonamento dal 15 ottobre al 31 dicembre

L. 5

con diritto alla *Gazzetta Letteraria*, ed i **nuovi associati** che ne faranno richiesta riceveranno **gratis** i numeri arretrati dell'interessante romanzo in corso di appendice:

L'Uomo della Luna.

Raccomandiamo agli associati che rinnovano l'abbonamento di unire sempre alla richiesta la *fascetta* colla quale ricevono quotidianamente il giornale.

Repubblica e tsar

La questione bulgara non sarà mai abbastanza commentata. Essa ci rivela ogni giorno una faccia nuova di quel gran poliedro che è la politica europea.

Noi abbiamo già più volte notato che la Stampa francese quasi tutta, almeno la più importante, s'era mostrata molto fredda nelle sue simpatie pei Bulgari, e, cercando il motivo di questo suo contegno, non potevamo trovarlo altro che nella speranza che essa aveva che questa fosse una occasione opportuna per una alleanza colla Russia, speranza per cui conveniva non irritare la tanto desiderata alleata del Nord.

Ma, dopo il ritiro del principe Alessandro di Battenberg sacrificato da Bismarck per dare una soddisfazione personale allo tsar; dopo l'aspro linguaggio tenuto dagli ufficiosi tedeschi contro i giornali liberali di Vienna e Budapest; dopo il discorso pacifico di Freycinet a Tolosa, abbiamo veduto la Stampa francese fare lentamente un *revirement*, e cominciare ad ammettere che i Bulgari avevano qualche ragione, ed i Russi molti torti. Primi a fare questo cambiamento furono i giornali radicali. Pare, per esempio, che mentre il generale Boulanger accenna volentieri ad una guerra prossima, Clémenceau, che par sia il suo patrono, ed esercita sul governo legale di Freycinet una specie di governo occulto, non si sia mai fatto molte illusioni sull'alleanza russa, perchè i redattori della *Justice* non hanno risparmiato allo tsar ed ai suoi agenti del calibro di Kaulbars e Nekliudoff quello che, nel nostro concetto latino della civiltà, essi si meritano.

Ormai, però, bisogna credere che il *revirement* sia completo, giacchè perfino il *Temps*, l'organo diretto del Ministero degli esteri, attacca ora vigorosamente il Governo dello tsar, mentre finora aveva avuto l'aria di mantenersi in una specie di olimpica imparzialità puramente narrativa.

Ciò dovrebbe significare, di riflesso, che al Quai d'Orsay le speranze d'una alleanza della Repubblica coll'autocrate di Pietroburgo, sono affatto perdute.

Come sintomo, come indizio esteriore di quanto avviene nelle Cancellerie diplomatiche, questo articolo del *Temps* ha dunque molta importanza. Lo traduciamo tanto più volentieri, inquantochè esprime sentimenti a cui tutta Italia sarà disposta ad applaudire.

La situazione — dice il *Temps* — si fa ogni giorno più tesa in Bulgaria, e si vede che essa si avvicina allo scioglimento. L'Europa, in attesa, segue le peripezie d'un dramma che commuove la sua generosità nel tempo stesso che accusa la sua impotenza.

È molto tempo, crediamo, che il sentimento pubblico non era stato così generale e così eccitato. Come non essere commossi, difatti, d'una lotta tra due avversari di forza così disuguale, da un lato il più grande Impero del mondo, dall'altro uno Stato nato ieri, e uno dei minori? Ma, soprattutto, come non provare una qualche rivolta in presenza dell'abuso della forza? *Si commettono in ogni tempo molte iniquità colla scusa della politica, ma qui i pretesti stessi mancano.* Sembra che la Russia pigli piacere a sfidare l'opinione. I motivi che essa dà della sua condotta non fanno che aggravarla, ed essa sola non se ne avvede.

Ella ha, dice essa, reso dei servigi ai Bulgari, li ha liberati dalla dominazione turca; è dunque giusto che essa ne tragga profitto ed i Bulgari rinuncino per essa alla loro indipendenza nazionale. Sono degli ingrati se non acconsentono a diventare un feudo moscovita, a servire d'avanguardia al panslavismo nella sua marcia su Costantinopoli, e ben si saprà costringerli alla riconoscenza.

Tutto quindi si riunisce per rendere più ripugnante alla coscienza pubblica l'attentato al quale stiamo per assistere; il gigante schiaccia il debole, e lo schiaccia perchè questo non vuole abdicare la sua dignità umana e servire progetti inconfessati ed inconfessabili.

Non parliamo ancora se le forze russe fossero già entrate in Bulgaria, e gli è difatti con questo atto di violenza che sembra debba terminare il conflitto. Si stenta ad ammettere che lo tsar sia intervenuto in modo così diretto, così imperioso negli affari di Bulgaria, per abbandonare la partita dopo lo scacco che il suo intervento ha subito. E tuttavia, si comprenderebbe anche poco che la Russia esitasse al momento di compiere questa iniquità.

Non c'è più Europa, è cosa intesa, non c'è più che una triplice alleanza; ma resta un'opinione, e questa opinione resta una potenza anche negli Stati in cui non arriva a manifestarsi ufficialmente, e gli uomini politici che hanno per essa il maggior disprezzo in fondo al cuore sono obbligati a tenerne qualche conto.

Tale è il caso, in questo momento, in Europa.

Il Governo tedesco ha avuto un bel ricordare ai suoi popoli che la sorte della Bulgaria doveva restar per essi indifferente, e che il loro solo interesse, in questa congiuntura, era di compiacere la Russia: a Berlino dovettero accorgersi che il sentimento generale riconosceva per questa volta di seguire l'orientazione ufficiale. Malgrado gli sforzi del giornalismo inspirato, le simpatie della nazione e dell'esercito andavano verso un piccolo popolo che si era battuto coraggiosamente e che non domandava altro che il diritto di appartenere a se medesimo. Lo stesso avvenne in Austria, in Ungheria soprattutto, ove l'interesse pei Bulgari era accresciuto dalla avversione tradizionale per la Russia.

In queste circostanze è inevitabile che i Governi colpiti dallo tsar prendano in considerazione lo stato degli animi nei loro sudditi, e che lo tsar, a sua volta, si senta obbligato di aver dei riguardi per le difficoltà politiche dei suoi grandi vicini. Occupare la Bulgaria è presto detto e sarebbe anche presto fatto, ma ciò non potrebbe avvenire senza cagionare una profonda commozione all'Austria, senza obbligarla forse a rispondere a questa dimostrazione con un'altra, senza qualche rischio, insomma, di riaprire la questione d'Oriente e i capitoli delle incognite.

L'occupazione della Bulgaria, alla quale la Russia si è per così dire lasciata obbligare, non sarebbe soltanto un atto d'immoralità politica, sarebbe anche un grosso passo gettato a casaccio nelle acque d'un lago poc'anzi tranquillo e dormente; nessuno può dire fino a qual profondità esso ne sarebbe turbato.

Il Congresso dei cooperatori a Milano.

Le decisioni dell'assemblea generale.

13 ottobre.

Come ho detto con lettera di ieri, una relazione esatta delle sedute di quest'assemblea in tutte le loro modalità strane e bizzarre è assolutamente impossibile. Però il fatto venutomi alla fine della più tempestosa di esse, che cioè anche questo Congresso avesse a naufragare, come tanti altri, in un mare di dibattiti senza costrutto, s'è dileguato dopo lo svolgimento più calmo verificatosi nelle sedute susseguenti.

Questa volta è il caso di dire che un Congresso non lascia il tempo che trova, che qualche cosa di serio o di fecondo s'è fatto. Il merito di questo risultato lo si deve agl'intendimenti seri di tutti quanti i congressisti, alla serietà degl'interessi che entravano in giuoco. Ora che non si è più sotto la impressione del fatto presente, si può trovare anche una ragione di scusa all'intemperanza della discussione, appunto nella serietà degl'interessi ch'erano in ballo.

Pertanto le decisioni sommarie dell'assemblea sono queste:

Il Congresso proclama, in massima, la federazione tra le Cooperative italiane, ed elegge un Comitato con incarico di propaganda e difesa degl'interessi cooperativi e di preparare lo statuto della federazione.

Il Comitato centrale è composto di quindici membri residenti in Milano: Romussi, Gobbi, Vigano, Mati, Buffoli, Pavesi, Gasparetti, De Luigi, Manfredi, De Maffè, Trabattoni, Bassi, Provaggi, De Andreis, Gnasto.

Fanno parte della Federazione le cooperative di consumo o di costruzione, di produzione o di credito, soltanto quelle costituite da lavoratori per provvedersi gli oggetti di consumo alle migliori condizioni.

Il Comitato centrale deve provvedere alla fondazione d'un giornale, organo della Federazione, che terrà attiva corrispondenza colle cooperative estere.

È assegnato allo stesso Comitato il compito di seguire e appoggiare, per quanto è possibile, ogni movimento per migliorare la classe lavoratrice.

Le Società che sono al loro primo anno di vita non pagheranno la quota di L. 5 all'anno fissata provvisoriamente alla Società che aderiscono alla Federazione.

Il Comitato centrale può aggregarsi altri membri residenti in altre parti d'Italia per facilitare i propri lavori.

In seguito a questa facoltà accordata al Comitato centrale, furono aggregati: Armirotti, di Sampierdarena; Ravà e Forlai, di Bologna; Luzzati, di Venezia; Rabbeno, di Perugia; Ferraris e Moriani, di Torino; Wollemborg, di Padova; Casolla, di Caserta; Anelli, di Bernate Ticino; Gambuzzi e Minuti; di Firenze; Banzi, di Genova; Brondi, di Altare; Maffei, di Reggio Emilia, Carotti, di Novara; Gualpa, di Biella; Guala, di Vercelli.

È costituito un Comitato permanente di consulenza legale per sostenere le ragioni delle cooperative.

Si chiederà al Parlamento una trasformazione tributaria per sopprimere la tassa di dazio consumo e da revocarsi la facoltà data ai Comuni chiusi di imporre tassa di minuta vendita.

Il Congresso fa voti che il sistema di vendita a prezzo di costo, necessario per considerazioni di località e di opportunità per le misere condizioni di molte classi lavoratrici, sia applicato con criteri da essere preparazione ad un sistema di vendita a prezzo di mercato, in modo che sia tolta la possibilità di coalizioni che tentassero rialzare anticipatamente i prezzi dei prodotti.

Le Società cooperative possono vendere anche ai non soci, conteggiando gli utili sino al concorso di un'azione.

Il Congresso, ritenendo che per legge non possono essere colpite da ricchezza mobile le Cooperative di consumo, fa voti perchè le Società cooperative si tengano in rapporto col Comitato centrale onde impedire le fiscali interpretazioni di legge a loro danno.

In seguito alla rinuncia di Bologna, anche il secondo Congresso dei cooperatori si terrà a Milano. L'epoca di quest'altro Congresso non fu ò, nè si poteva fissare.

Il prefetto a Stradella.

Ieri l'altro il prefetto di Torino, conte Lovera di Maria, si recò a Stradella per conferire con Depretis.

Fece ritorno a Torino alla sera.

Il temporale a Fiesole.

L'altro ieri nelle ore pomeridiane un terribile uragano si scatenò su Fiesole e sulle sottostanti colline; in cinquanta minuti quelle ridenti campagne, che avanti erano deliziose, amene, ridenti, divennero squallide; l'elemento devastatore aveva tolta loro ogni vita. Non un fiore, non un frutto, non una fronda fu risparmiata; le olive, che tuttora trovavansi sull'albero, che erano la speranza dei possidenti, formavano uno strato sulle zolle dei campi, miste alla grandine micidiale, i cui chicchi vennero riscontrati del peso di 200 grammi l'uno.

Le case di Fiesole ebbero danni rilevanti; il Duomo fu ripetutamente, per modo che occorsero pompe e uomini per togliere l'acqua di dentro. Fu una vera rovina, le cui conseguenze funeste ricadono sopra i possidenti non solo, ma sopra tanti giardinieri, coloni, opranti che avevano basata la loro speranza sul frutto delle loro fatiche per l'imminente stagione invernale.

È meno male che fra tanta sventura non si ha a deplorare nessuna vittima.

NOTE GENOVESI.

Progetto di tramvia — Suicidio — Contrabbando.

14 ottobre.

(P.) — Al centomila progetti di funicolari per via Assarotti, ora se ne aggiunge un altro di cui vi faccio cenno a titolo di cronaca, certo senza alcuna speranza di vederlo attuato, perchè oramai pare che tale sia il destino di tutti i progetti che riguardano quella infelice strada ed in generale tutte le opere edilizie della nostra città. Si tratta di impiantare una funicolare che da piazza Corvetto condurrebbe in piazza Marino e di qui scenderebbe a Staglieno.

Una diramazione passerebbe per via di Circonvallazione a monte fino all'Albergo dei poveri, traverserebbe via Brignole Deferrari, piazza Bandiera ed Annunziata e si inoltrerebbe per le vie Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, fino a piazza Cavour, donde per la via di Circonvallazione a mare, e per la galleria da costrursi sul Colle di Carignano passerebbe nella spianata del Bisagno. Come vedete, è una linea di non poca importanza e che richiederebbe una piccola spesa d'impianto.

La sua utilità pratica è incontestabile. Il progetto venne presentato da una Società tedesca. Ma è lecito sperare nella sua esecuzione?

***

La nostra città da qualche tempo è teatro di fatti misteriosi. Ieri si suicidava, gettandosi dalle scale d'un quarto piano in via Assarotti una donna, vestita miseramente, sui 50 anni. Nessuno sa chi sia: fu vista poco prima nella chiesa dirimpetto, e fu soltanto al tonfo che fece il suo corpo cadendo da quell'altezza che la gente accorse a raccogliere gli ultimi aneliti dell'infelice. Donde viene? Quale motivo la spinse al suicidio?

***

Sia detto in lode della Questura: molto di frequente essa riesce a scoprire associazioni di contrabbandieri, che se la sciniano tranquillamente nella nostra città. L'altro ieri sorpresse tre individui che tentavano fare entrare ben 20 chilogrammi di sigari e sigarette provenienti dalla Svizzera. Pare che abbia anche avuto in mano le fila di una vasta corrispondenza coll'estero. Bene!

Scoperte a Pompei.

A Pompei, fuori la porta che guarda a Nocera, s'è scoperto in questi giorni un tratto di via con sepolcri laterali, importanti come quelli della nota Via de' Sepolcri, diretta verso Napoli. Gli artisti dicono che ci sono alcuni sepolcri bellissimi. Vi si sono trovate iscrizioni, urne funerarie e monete, per la proprietà dei quali oggetti si è in discussione con chi possedeva qual fondo, non ancora espropriato dallo Stato.

In uno di questi sepolcri un'urna d'argilla, piena di cenere e frantumi d'ossa, s'è trovata coperta di un rivestimento di piombo, che terminava in un tubo pure di piombo, lungo un metro, che saliva dall'urna, e si direbbe che dovesse dar aria alle ossa del morto. E su ciò studiano ancora i nostri archeologi.

Servizio telegrafico.

Il 10 corrente in Doglíani, provincia di Cuneo, ed in Saint-Remy, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

La statistica del mare.

Dal 29 settembre al 5 ottobre corrente avvennero i seguenti sinistri marittimi:

Velieri: inglesi 17, di altra bandiera 14. Vapori: inglesi 7.

E dal 1° gennaio 1886:

Velieri: inglesi 497; di altra bandiera 433. Vapori: inglesi 233; di altra bandiera 115.

I giornali russi.

Ora che la questione d'Oriente porta frequentemente in campo il giornalismo russo, è bene conoscere quali sono i giornali del grande Impero moscovita.

I principali giornali russi sono i seguenti:

Il *Pravitelstvuì Viestnik* (Messaggiero del Governo), organo ufficiale dell'amministrazione russa. Esso solo ha il diritto di pubblicare notizie relative alla famiglia imperiale. Le sue informazioni sono per solito esatte.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* è l'organo semi-ufficiale del Governo e portavoce del Ministero degli esteri. Gode grande considerazione.

I suoi articoli di fondo furono spesso scritti da Gortschakoff stesso.

Ora non ha però più la stessa importanza. Il Governo lo adopera specialmente per le polemiche coi giornali esteri.

Fra i così detti giornali indipendenti va annoverato in primo luogo il *Nosoje Wremja* (Nuovo Tempo), che ha grande diffusione e gode di molta considerazione.

Alcuni suoi articoli portano l'impronta del Ministero degli esteri.

Il *Novosti* (Le Notizie) è l'avversario dichiarato della *Nosoje Wremja*. Ha pure una larga diffusione, ma poca influenza nei pubblici affari.

Lo *Swet* (La Luce) si rivolge specialmente alle classi povere della società, ed ha tra queste il maggior numero dei suoi lettori. Ha talvolta buone informazioni dall'Asia centrale, essendo il suo editore, colonnello Komaroff, fratello del ben noto generale Komaroff.

La *Petersburger Zeitung* (scritta in tedesco) è forse il solo giornale russo che stia a paro coi migliori giornali stranieri. Gode la stima dei russi imparziali e dei Circoli diplomatici esteri, ma è cordialmente odiata dalla stampa russa genuina.

La *Moskofskia Viedomosti* (Gazzetta di Mosca), organo di Katkof, è certo il giornale più influente di Russia. Esiste intima relazione tra esso e il Governo. Essa è, volta a volta, inspirato e inspiratore, essendo grande l'influenza di Katkof a Corte.

Un aneddoto su Kaulbars.

Il corrispondente da Sofia alla *Koelnische Zeitung* racconta il seguente interessante aneddoto:

« Un bulgaro ha raccontato due o tre giorni fa la seguente storiella al signor Kaulbars: C'era una volta un uomo che ne salvò un altro, un macellaio, mentre questi era in pericolo di aver la mano schiacciata fra le ruote di una macchina. Dopo il salvamento il salvatore prese ad andare ogni giorno dal salvato, facendosi dare alcune libbre di carne, che egli non pagava mai, invocando sempre il servizio reso. Passò così un anno, ed il macellaio finì coll'essere danneggiato nelle sue condizioni finanziarie per quella tassa del suo salvatore.

« Allora egli rifiutò di dare più oltre carne senza pagamento; ed avendogli quello rimproverato: « Tu sei un ingrato, io ti ho pur salvato la mano destra! » il macellaio prese la scure, si tagliò la mano destra e gettò il mozzicone sanguinoso in faccia al suo affittore dicendo: « Ora almeno tu non mi potrai più rimproverare che mi hai salvata la mano destra. »

« Un altro bulgaro udì un linguaggio meno immaginoso e disse al signor Kaulbars:

« Voi continuerete a tacciarci di ingratitudine per la nostra liberazione, fino a tanto che noi ci pentiremo della liberazione e pregheremo i Turchi di mandarvi via per ritornar essi. ».

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 14, *ore* 3,10 *pom.* — **Nomine di insegnanti.** — Recenti decreti recano:

Nella R. Università:

Pezzi Italo, è nominato professore di lingua e letteratura persiana.

Forlanini dott. Carlo, id. professore straordinario di clinica propedeutica e direttore dell'annessa clinica.

Coppi ing. comm. Carlo è confermato professore straordinario di disegno d'ornato all'Università.

Fea di Bruno cav. Francesco, id. id. di analisi superiore id.

Baretti cav. Martino, id. id. di geologia, nonchè direttore dell'annesso Gabinetto, portando lo stipendio da 3000 a 3500 lire.

Iadanza dott. Nicodemo, id. id. di geodesia teoretica, nonchè direttore dell'annesso Gabinetto id.

Rossi cav. Francesco, id. id. di agittologia id.

Pazzi cav. Domenico, id. id. di grammatica, lessicografia greca id.

Cora cav. Guido, id. id. di geografia, portando lo stipendio da 3000 a 3500 lire.

Cipolla conte avv. Carlo, id. id. di storia moderna.

Reniar dott. Rodolfo, id. id. di storia comparata delle lingue neo-latine id.

Spanna dott. comm. Orazio, id. id. di introduzione alle scienze giuridiche ed istituzione di diritto civile.

Fortis dott. Alessandro è nominato professore incaricato di paleontologia nella Regia Università di Torino.

Germano cav. Michele è confermato professore straordinario di diritto commerciale id.

Fusinato dottor Guido id. id. di diritto internazionale id.

Ferraglio dott. Gaetano id. id. di statistica id.

Fusaro cav. Giuseppe id. id. di patologia speciale medica id.

Pagliani cav. Luigi id. id. d'igiene e direttore dell'annesso Gabinetto.

Morselli dott. Enrico è confermato professore straordinario di psichiatria e clinica psichiatrica e direttore dell'annesso Istituto nella R. Università.

Castellari dott. Giovanni è confermato professore incaricato di diritto canonico id.

Carle prof. comm. Giuseppe id. id. di storia e di diritto romano id.

Gibello cav. Giacomo id. id. di dermopatologia id.

Giacosa dott. Piero id. id. di chimica fisiologica id.

Perroncito prof. Edoardo id. id. di parassitologia id.

Naccari prof. Cesare id. id. di un corso speciale di fisica agli studenti di medicina e farmacia id.

Filetti cav. Michele id. id. di un corso id. di chimica id. id.

Laura dott. comm. G. B. id. id. per l'insegnamento di neuropatologia ed elettroterapia.

Mattirolo dott. Oreste id. id. id. di botanica sistematica applicata alla medicina.

D'Ovidio comm. Enrico id. id. di geometria superiore.

Müller prof. cav. Giuseppe id. id. di lingua e letteratura tedesca.

Flecchia comm. Giovanni id. id. di sanscrito

Stevens prof. Giacomo è confermato nell'insegnamento della lingua inglese, id.

Pio Francesco, id. id. della lingua e letteratura francese, id.

Stampini dott. Ettore, id. id. della grammatica latina, id.

Nella Scuola del Valentino:

Penati ing. Cesare, professore nel regio Museo industriale di Torino, nominato professore straordinario di teoria delle macchine a vapore nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Rossi cav. ing. Adolfo nominasi professore straordinario di economia ed esercizio delle ferrovie nella Scuola suddetta.

Daddi ing. cap. Battista è confermato professore straordinario di geometria nella Scuola suddetta.

Fettarappa ing. cav. Giulio è confermato professore straordinario di economia ed estimo rurale nella Scuola suddetta.

Guidi ing. cav. Camillo id. di statica grafica id.

Ronga prof. Giovanni è confermato professore ordinario di materie legali nella Scuola suddetta.

Nella R. Scuola Veterinaria:

Regis ing. Domenico è confermato professore straordinario di anatomia e fisiologia e direttore dell'annesso Gabinetto nella regia Scuola superiore veterinaria di Torino.

Brusasco prof. cav. Lorenzo confermasi professore incaricato di materia medica nella Scuola suddetta.

Bassi prof. cav. Roberto confermasi professore incaricato di ostetricia e podologia nella Scuola suddetta.

Longo prof. cav. Tommaso confermasi professore incaricato di istologia nella Scuola suddetta.

Venuta dott. Antonio è nominato professore incaricato di zoognosia nella Scuola suddetta.

ROMA, 14, *ore* 8,25 *pom.* (Nostro part.). — Il ministro Grimaldi tornerà a Roma il 20 corrente.

Allora soltanto i ministri desidereranno sull'ordine dei lavori parlamentari, qualunque sia già stato annunziato che una circolare presidenziale del Consiglio ha invitato i deputati a tenersi pronti per la discussione del bilancio, che apparirà riaperta la Camera.

— Il senatore Costa, avvocato generale erariale e relatore dell'ufficio centrale del Senato per la legge sulla riforma giudiziaria, ha dichiarato che il progetto è insufficiente a migliorare seriamente la situazione della magistratura.

Prevedesi perciò che il Senato lo respingerà, e che verrà presentato altro progetto, dimostrato, del resto, necessario, dalle stesse recenti circolari del ministro Taiani.

— Telegrafano da Ancona essere colà arrivato Tangherlini, graziato perchè ritenuto innocente del furto dei milioni.

La folla lo ricevette alla stazione al grido di: Viva Tangherlini innocente!

Durante il suo passaggio per le vie, il Tangherlini fu dappertutto acclamato.

Giunto alla sua abitazione, ringraziò la folla.

— Dispacci da Catania annunziano la scoperta d'una fabbrica di biglietti falsi.

Ne furono sequestrati più di tremila.

Attribuiscesi il merito della scoperta al prefetto Millo.

— Annunziasi che l'onor. Bonghi pubblicherà quanto prima una *Vita popolare di Gesù Cristo*.

— Il comm. Casari, intendente di finanza ad Ancona, è messo a riposo dietro sua domanda.

ROMA, 14, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro part.). — **Nomine giudiziarie.** — Pinelli, consigliere di Cassazione a Torino, è nominato procuratore generale a Messina.

Celli, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale alla Corte d'appello di Catania.

Cartini, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Ancona, è nominato presidente di Sezione ad Aquila.

Martinelli, presidente di Sezione d'appello a Milano, è messo a riposo dietro sua domanda.

ROMA, 14, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.). — **Nomine militari.** — Il *Bollettino Ufficiale Militare*, N. 41, pubblica, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Asinari di Bernezzo, tenente-colonnello alla Scuola normale di cavalleria, trasferito comandante il reggimento cavalleria Lodi (15°)

Trotti, colonnello comandante la Scuola normale di cavalleria, collocato in disponibilità.

Gozzani di San Giorgio, colonnello comandante il reggimento cavalleria Alessandria, trasferito comandante presso la Scuola normale di cavalleria.

Mayneri d'Intignano, colonnello comandante il reggimento cavalleria Novara, trasferito comandante il reggimento cavalleria Alessandria.

Diaia Luigi, colonnello d'artiglieria, direttore presso la Direzione territoriale d'artiglieria, è trasferito al 14° reggimento medesima arma.

Boyer, capitano del genio a Torino, trasferito al Comando territoriale di artiglieria a Torino.

Brunetto e Gloria, tenenti dei Reali Carabinieri, Legione Torino, traslocati il primo a Lodi, il secondo ad Aosta.

Lo stesso Bollettino annunzia che alla Scuola militare di Modena furono ammessi 120 sott'ufficiali di diverse armi ed alla Scuola di contabilità ne furono ammessi un centinaio.

Come pure annunzia che 125 tenenti contabili vennero chiamati all'esame pratico d'esperimento per ottenere la promozione a capitano; ed infine 35 tenenti nelle varie armi, superati gli esami, furono ammessi alla Scuola superiore di guerra.

ROMA, 15, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Il giorno 21 corrente si terrà a Roma un Congresso dei capi-officine di tutte le fabbriche di gas del Regno.

In questo Congresso si discuteranno i migliori sistemi per la produzione del gas.

— Il *Capitan Fracassa* smentisce la voce in giro che la Commissione parlamentare per l'accertamento dei deputati impiegati abbia terminato i suoi lavori.

Essa li ha soltanto sospesi e li riprenderà alla riapertura del Parlamento.

— L'ambasciatore di Francia al Vaticano, conte Lefebvre di Béhaine, parte domani per Parigi.

Egli è definitivamente richiamato dall'Ambasciata di Roma.

Sarà compreso in un prossimo movimento diplomatico e destinato ad altra sede.

— Sono attesi a Roma numerosi pellegrini francesi che vengono a portare l'obolo ed alcuni doni al Santo Padre.

— Lo scultore Ettore Ferrari ebbe l'incarico per la esecuzione del monumento da erigersi a Rovigo a Garibaldi.

— Si dice che il ministro Ricotti abbia intenzione di aumentare progressivamente la forza della fanteria fino a portare le compagnie all'effettivo di 120 uomini.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole per l'illuminazione a gas dei treni diretti Napoli-Roma-Genova-Torino-Milano secondo il sistema Pinsch.

— Al Ministero dell'istruzione pubblica si è riunita la Commissione per i posti di perfezionamento all'interno a favore degli studenti della Facoltà di legge. La Commissione è composta dai professori: Ferraris pres. Carle, Cognetti De Martiis e Landucci, segretario-relatore.

I concorrenti sono 51.

— Dalla statistica sull'emigrazione pubblicata dal Ministero d'agricoltura risulta che nel 1885 gli emigranti furono 8485.

— Oltre alle linee Faenza-Firenze e Parma-Spezia, si annuncia che l'on. Genala nel prossimo suo viaggio visiterà anche la succursale dei Giovi.

— Ieri in una cava di pozzolana presso le Tre Fontane accadde una delle solite disgrazie. Un operaio che stava lavorando in una cava fu seppellito da una valanga e rimase cadavere.

PALERMO, 14, *ore* 10,25 *ant.* (Nostro part.). — Nelle campagne di Campobello di Licata, Comune di circa 8000 abitanti, in provincia e circondario di Girgenti, scatenossi un furioso temporale. Il fulmine colpì quattro uomini. Due son morti.

FIRENZE, 14, *ore* 2,15 *pom.* (Nostro part.). — Il *Fieramosca* riproduce la vostra corrispondenza da Gavinana e consiglia il Comitato a rinunciare alla ricerca delle ossa dell'eroe popolano Francesco Ferruccio. Sostiene che l'impresa sarebbe probabilmente vana.

— Il Circolo Artistico accetta in massima l'offerta del Municipio di dirigere le future feste per l'inaugurazione della facciata del Duomo.

PADOVA, 14, *ore* 3,20 *pom.* (Nostro part.). — Oggi si è riunito il Consiglio comunale per eleggere una nuova Giunta municipale al posto di quella eletta sabato scorso, la quale non vuole rimanere in carica.

La Giunta potè venir oggi composta col conte Gino Cittadella Vigodarzere ad assessore anziano.

Solo due dei nuovi assessori hanno rinunciato all'incarico.

Si spera che la crisi potrà essere risolta, evitando lo scioglimento del Consiglio e l'intervento del commissario regio.

Rio Janeiro, 14 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Tibet* della *Velace* è partito per la Plata.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	14
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	100 85	100 80
—— Consol. Inglesi	100 7/8	100 7/8
—— Francesi 3 0/0	82 60	82 42
—— Id. 3 0/0 *ammort.*	85 20	85 07
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	110 40	110 27
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	324 —	323 —
Id. Meridionali. Azioni	767 —	770 —
Banca di Francia	4247 —	4255 —
Canale di Suez	3060 —	3065 —

BORSA UFFICIALE.

15 ottobre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in c. 101 15 — in l. 101 30 fine corr.

Colla cedola del 0/00. — Corso medio d'ufficio 101 15

Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 98 98

Consol. 5 0/0, decorr. 10 apr. C. del matt. in cont. Colla cedola del 0/00. — Corso medio d'ufficio 70 80

Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 69 —

Credito Mobil. Ital. — C. del m. in l. 1036 1037 1037 1037 1033 50 f.c.

Banco Sconto e Sete — C. d. m. in l. 460 f.c.

Banca Tiberina — C. d. m. in l. 748 743 748 748 730 740 740 740 f.c.

Cartiera Italiana — C. del m. in l. 489 f.c.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 25	100 40	— —	— —
»	100 30	100 45	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra+3 1/2	— —	— —	25 18	25 21
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 21	25 23
Germania+3	— —	brava 123	—	123 1/4
		lungo 123	1/8 123	1/8

Cronaca della Borsa. — 15 ottobre. — La Borsa di Parigi è sempre debole per i fondi francesi, e in ripresa invece sull'Italiano.

Corsi d'apertura di ieri:

85 10, 82 47 1/2, 110 20, 100 85.

Meridionali 770, Suez 2060

Inglese 100 7/8.

Corsi della chiusura ufficiale:

85 07 1/2, 83 42 1/2, 110 27 1/2, 100 80.

Meridionali 770, Suez 2055.

Inglese 100 7/8

Corsi del Boulevard:

84 95, 82 90, 110 15, 100 90.

Meridionali 772 50, Suez 2055.

Inglese 100 13/16.

Ormai non si parla più di guerra, nè della malattia dell'imperatore Guglielmo. Queste sono bensì due spade di Damocle che ci pendono sulla testa, ma che sembrano attaccate alla volta celeste con filo ancora abbastanza forte. Il ribasso dai fondi francesi viene sempre dai dissensi ministeriali sulla proposta dell'imposta sulla Rendita, mentre invece l'Italiano è molto ricercato ed in ripresa.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina fu eccellente su tutto. Molti affari e prezzi in ripresa. Ricercatissime, le Tiberine esordirono a 736 e salirono fino a 749. Vennero poi naturalmente dei realizzi che le fecero piegare in chiusura a 740. Però per questo valore si prevedono corsi superiori.

Rendita f.c. 101 15, 101 30.

Rendita contanti 101 12 1/2, 101 07 1/2.

Prezzi dei valori per fine ottobre.

Banca N.	2255 —,	2250 —	Subal.-Mil.	248 —, 247 —
Mobiliare	1036 —,	1032 —	Ind. Comm.	231 —, 230 —
B. Torino	882 —,	881 —	Esquilino	284 —, 283 —
Tiberina	736, 749,	740	Lane	416 —, 415 —
Meridion.	770 —,	777 —	Cartiera	492 —, 490 —
Mediterr.	611 50,	610 50	Cr. Merid.	503 —, 501 —
B. Sconto	462 —,	460 —	Sicule	615 —, 614 —
Cred. Tor.	321 —,	320 —	Cirio	557 —, 556 —
Fond. Ital.	390 —,	388 —		

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 14 ottobre *(sera)*.

		15	14
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	50 70	50 60
» per novembre	»	50 70	50 60
» a 4 mesi da novembre	»	50 10	50 30
» pei 4 mesi primi	»	51 50	51 30
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	27 70	27 70
» raffinato scelto disp.	»	101 50	100 50
» bianco 3 disp.	»	31 —	33 —
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 50	33 00

Liverpool, 14 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 3000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 9000.

Havre, 14 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 9600.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Marsiglia, 14 ottobre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 1553

» — Vendite » 6000

Mercato calmo.

Il giuoco a Napoli.

13 ottobre.

(N. L.) — Il suicidio del capitano Formosa, commuovendo l'opinione pubblica, ha scosso la Questura dalla sua attitudine neghittosa, ed essa ieri a sera dare l'assalto al *Circolo di S. Ferdinando*, sorprenderne i giuocatori, arrestarne parecchi e chiudere il Circolo stesso. Esso non era di vecchia data; i suoi primi vagiti li ebbe come riunione elettorale creata dall'onorevole di Belmonte allorchè era deputato uninominale del Collegio di S. Ferdinando.

Eletto deputato di circoscrizione, l'on. di Belmonte si disinteressò completamente al Circolo, ne uscì, e questo, mutilando casa, cangiò base, e da Circolo più o meno elettorale divenne un Circolo di divertimento, che si manteneva molto per il giuoco più che per i pagamenti minimi dei soci.

In breve dai giuochi permessi si andò a quelli d'azzardo; per aver giuocatori si chiuse un occhio sulle ammissioni, ed elementi non troppo per bene vi posero piede, facendone uscire con la loro presenza i buoni, che non volevano dividere la responsabilità di quel che ivi succedeva.

Ma, del resto, quel che si faceva al *Circolo di S. Ferdinando*, in differenti epoche ed in maggiori o minori proporzioni, si è fatto e si fa in altri *Circoli* o *Club* della città. Tre anni or sono io mi permisi porre a nudo l'azione di questi *club*; delle mie pubblicazioni si fece un gran parlare, ne ricavai un duello e tutto dopo un poco ripreso la via di prima. Oggi è la volta del suicidio del capitano Formosa, uno dei più intelligenti e brillanti ufficiali di cavalleria, conosciutissimo nell'esercito, ed ecco alla fine la Questura muoversi e come al solito andar per il facile, non per il difficile.

Che il capitano Formosa avesse fatto delle forti perdite al *Circolo di S. Ferdinando* è innegabile, ma che tutto sia stato ivi non è esatto.

Prima di attaccare i Circoli, coi quali si può dire che si giuoca a porte aperte, la Questura doveva dar sopra alle numerose bische tenute da particolari e che notoriamente sono in parecchie case di via Roma e vicinanze. Alcuni miei amici che fanno un po' la vita notturna m'assicurano che nel breve tratto da piazza S. Ferdinando a via Santa Brigida se ne contano almeno una dozzina; la Questura le conosce, ma una mano invisibile le protegge e spesso una sorpresa ordinata dal questore riesce inefficace perchè i giuocatori vengono avvertiti in tempo, non si sa da chi. Eseguita la inutile sorpresa, si riprende il giuoco con maggiore accanimento e più sicurezza, stante il passato pericolo.

La faccenda del giuoco si fa grande in Napoli, ed esso trova sostegno in molti giovani, i quali vivono una vita di lusso senz'aver altra base che il giuoco. Com'è notorio, la città italiana che dà un maggior contingente di visitatori alla bisca di Montecarlo è Napoli; tutti i nostri giovani dell'aristocrazia e della buona borghesia che non fanno nulla, non si occupano di nulla, non hanno desiderio di conoscer nulla, penetrano in queste bische per perdere tempo, diventano vittime, si rumano e, rovinati, o si suicidano, o cadono nel Codice penale, ovvero, e sono i più numerosi, a loro volta si fanno carnefici delle nuove vittime.

A centinaia si contano fra noi di tali giovani; mite quelli della città agli altri che, inconsci del pericolo e la borsa piena, vengono dalle provincie, e voi troverete subito gli elementi necessari a dar vita prospera a non una, ma a diecine di queste case, in cui si perde non solo il denaro, ma l'onore.

***

Nè ciò è tutto; accanto ai tenitori di bische vive una masnada di briganti che danno il danaro ad interessi del mille per cento; per assicurarne la restituzione fanno firmare delle cambiali, obbligando il firmatario ad apporre accanto alla sua firma anche quella del Tizio o Caio. Il disgraziato, ridotto senza un quattrino, rôso dalla smania della rivincita, firma per sè e per l'altro e va alla scadenza non paga, eccolo tradotto in Corte d'assise per falsità in atto pubblico.

È tanto e così grave lo scandalo, che i magistrati se ne sono preoccupati e la Camera di Consiglio del nostro Tribunale con tre decisioni consecutorie, dichiarate giudicati dalla Cassazione, ha rinviato alla Corte di cassazione non solo gli autori delle firme false, ma gli usurai, quali complici non necessari. Anzi, abbiamo avuto ultimamente un caso che il firmatario è stato assoluto e l'usuraio inviato alla Sezione d'accusa quale istigatore del reato e quale colui che lo ha reso possibile mettendo il titolo in circolazione.

Questi fatti hanno alquanto moderata l'opera degli strozzini, ma non l'hanno distrutta, perchè se dieci debitori hanno la forza di sopportare lo scandalo dei Tribunali, altri vogliono si fanno strozzare ed alla scadenza pagano.

Individui che notoriamente non aveano un soldo, che vengono dall'ultima classe sociale, oggi si veggono spendere e spandere, con equipaggi e case di lusso, domestici in livrea. Da qui la corruzione che poscia poco a poco s'infiltra da per ogni dove.

La Questura avrebbe un'alta missione a compiere, distruggendo senza misericordia e senza curarsi d'influenze politiche e parlamentari, tutte queste case di giuoco; ma chi sa se nella Questura stessa non vi sono affiliati alle bande di biscazzieri ed usurai? Non voglio accusare, ma se ne sono viste tante che una di più non mi sorprenderebbe.

PS. — Avevo appena finito di scrivervi questa mia, quando mi sono giunti altri particolari sulla chiusura del *Circolo di S. Ferdinando*.

La Questura invase il Circolo quasi alla mezzanotte e con un apparato di forze veramente ridicolo, inviandovi circa quaranta guardie, alcuni carabinieri, un ispettore e due delegati. Il Circolo era aperto, come sempre, e non è a dirsi la sorpresa dei camerieri e dei pacifici giuocatori di *scopone* e *tressette*, quando si vide tale invasione, che nessuno impediva. Non era l'ora in cui si giuocava il resto e quindi vi erano i soli *habitués* dei giuochi leciti, fra cui un procuratore generale, un capitano delle guardie municipali e noti gentiluomini.

Fu un buggerio a non dire, ed oggi non si parla che di ciò, deplorando la forma violenta adoperata dalla Questura, la quale però in legalità era stretta, perchè il *Circolo*, da tre anni che vive, non avea ancora depositato il suo statuto nè la lista dei soci, e da oltre un anno che il presidente generale Maturazzo aveva dato le dimissioni, non lo si era surrogato.

L'opinione pubblica non deplora la chiusura del Circolo, pur biasimandone il modo, ma vuole che la Questura non agisca solo contro chi ha le porte aperte e giuoca alla luce del giorno, ma contro le numerose bische segrete, nascondigli di usurai che formano la vera ruina della gioventù. Le bische, dopo l'atto di ieri, oggi sono in guardia e così si prova ancora una volta che esse trovano nel segreto protezioni che le salvano. Vedremo cosa farà il questore.

La nuova circolare del ministro Taiani.

Pubblichiamo un maggior sunto della seconda circolare che il ministro Taiani ha diretto ai procuratori generali, ai procuratori del Re ed ai giudici istruttori circa ai risultati statistici dell'Amministrazione della giustizia penale nel 1885, circolare che ci fu già segnalata dai nostri telegrammi romani.

La circolare nota che il numero totale degli imputati per i quali le Camere di consiglio e i giudici istruttori dichiararono il non farsi luogo a procedere, per varii motivi, ascende a 62,144, cioè a circa un terzo del totale degli imputati. Egli non dubita che nessuna impunità immeritata si nasconda in tale cifra d'assoluzioni, ma teme l'errore o la precipitazione proveniente dall'enorme accentramento del lavoro, e raccomanda ai procuratori generali la scrupolosa esecuzione dell'articolo 508 di procedura penale, che impone loro il dovere di leggere tutte le ordinanze assolutorie e d'impugnarle quando credano necessario.

Dà poi la somma del lavoro affidato alle sezioni d'accusa: imputati 27,390, processi 18,187, rinviati senza risoluzione 970, cifra non lieve, ma se si considera che i processi giudicati furono 17,217, con solo 23 sezioni d'accusa in tutto il regno, vi è piuttosto a farne le lodi.

Nel periodo inquisitorio il carcere preventivo patito dagli imputati può stabilirsi in media da sei mesi ad un anno, periodo tre volte maggiore di quello che danno le statistiche all'estero, meno la Spagna; ma bisogna tener conto, fra altro, dell'intensità della delinquenza tra noi, quantunque in costante diminuzione. Tuttavia il ministro non trova giustificato il grido che si leva tratto tratto contro la lentezza della giustizia penale, a cui, se male c'è, potranno solo rimediare le riforme organiche e la progressiva diminuzione della delinquenza.

Il guardasigilli trova degno di nota che dei 5371 accusati condannati dalle Assise, non meno di 1573 vennero condannati a pene correzionali o a semplici pene di polizia. Ciò dimostra che non si fu larghi nel *correzionalizzare*, e invita, in vista dei risultati, i procuratori generali ad insistere di più nel rinvio al Correzionale.

Raccomanda poi di badare bene alla formazione delle liste dei testimoni e dei periti, escludendo gli inutili, ad esaminarli e farli esaminare con ordine logico; e lo stesso raccomanda per gl'interrogatori durante il processo al presidenti. Quanto alle lungaggini per i processi lungamente protratti, il ministro dice non vi è da meravigliare se su 4500 dibattimenti alcuni suscitano critiche più o meno fondate; anzi deve meravigliare il piccolo numero. Riconosciuto poi che vi hanno in Italia presidenti di Assise pieni di forza e di abnegazione, tuttavia riconosce pure che qualcuno è riuscito inferiore al suo mandato, e perciò raccomanda ai capi di Corte d'appello di proporre a fin d'anno di cessare altrimenti questi ultimi e indicare nuovi nomi.

Il guardasigilli nota che il carcere sofferto dai giudicati dalle Assise si riassume in una media di sei mesi ad un anno, però per oltre 600 corse un periodo più lungo, a Napoli e in due o tre altri centri maggiori, dipendente dal troppo accentramento e dalla forzata inazione delle Corti nei primi mesi per attendere le nuove liste dei giurati. Per eliminare quest'ultimo inconveniente, un progetto fu presentato al Parlamento; intanto egli prega le Procure generali d'appello a fare un complesso di proposte che ponga in caso il Ministero di decretare qualche Corte nuova e di abolirne parecchie inutili o dannose.

La carità ai coleros.

Alba, 14 ottobre.

L'epidemia colerica, che ha gettato tanto allarme in questo circondario, si può considerare come scomparsa. Ormai non si registrano che rari casi sospetti qua e colà, ultimi avvisaglie dell'orrido nemico, che batte ritirata, cacciato via dalla pioggia, dall'igiene e dal caso non ve lo saprei dire. Negli stessi Comuni dove l'infierire del morbo aveva seminato, se non la desolazione, certo una commozione fortissima, ora è rientrata la calma e la serenità.

Non vi parlo della riluttanza incredibile, selvaggia dei poveri coleros a sottostare ai consigli dei medici, ad accostare alle labbra arse anche un sorso d'acqua fresca se rilasciato da un farmacista. È un fatto questo che meriterebbe uno studio profondo e ci farebbe toccar con mano quanto siamo enormemente lontani da quell'ideale di civiltà che molti illusi credono abbia raggiunto il popolo italiano.

I primi soccorsi ai coleros furono portati dal vescovo monsignor l'Ampirio e dal sotto-prefetto cav. Scrivaglia, i quali, sprezzanti di ogni pericolo, furono solleciti a visitare i luoghi colpiti per rialzare gli animi della popolazione, incuorare la fiducia nei sanitari e nelle autorità, consigliare quelle misure energiche richieste dalla gravità del caso.

Ma intanto urgevano i soccorsi materiali, poichè tutti i colpiti dal morbo erano persone mancanti di cibi sufficienti e sani e di indumenti. Ed ecco che in Alba, per iniziativa di alcuni distinti giovani, si organizzò un Comitato di beneficenza, il quale raccolse in breve copiose offerte dalla carità dei cittadini.

I benemeriti capi del Comitato filantropico non tardarono a mettersi prontamente in relazione colle Autorità e coi sanitari dei Comuni infetti per avere informazioni precise sull'andamento dell'epidemia e correre alle case dei coleros a portare personalmente i soccorsi in danaro ed in natura, i consigli, i conforti. E vi so dire per certa scienza che questi cavalieri della carità hanno lenito non pochi dolori ed hanno riscosso un non lieve plauso di riconoscenza dalle popolazioni dei Comuni infestati dal morbo crudele. Oh! perchè non si poteva affidare a questo benemerito Comitato l'incarico di distribuire i sussidi larghi dal Comitato centrale della carità nazionale sedente in Roma?

Ma no; anche in questa triste occasione bisognava incespicare nelle pastoie della burocrazia imperante in Italia.

Quando il cuore del Re destinava ai coleros un sussidio generoso per iniziare una grande agitazione filantropica, era certo ben lungi dal sospettare che la burocrazia avrebbe isterilita la nobile iniziativa. Io lascio a voi le considerazioni; mi limito a constatare che i sussidi del Comitato romano della carità nazionale sono distribuiti dalla Prefettura come cosa del Governo. Aggiungo che il nostro sottoprefetto, il quale è modello di cortesia e di operosità, sa far le cose per bene e con zelo; ma egli opera, come è dover suo, quale agente del Governo e paralizza o, quanto meno, rende inutile il Comitato circondariale, composto di cittadini del luogo, e che, qualora agisse in proprio, produrrebbe un altro effetto morale sulle popolazioni.

E v'ha di più.

Limitrofo a noi abbiamo il circondario d'Asti, dove pure ha infierito il colera. Ebbene, la piovvero dalla Prefettura di Alessandria i soccorsi a migliaia e migliaia di lire, noi invece siamo alimentati a doni omeopatici di poche diecine di lire e solo in questi ultimi giorni si ebbero sussidi di cento e duecento lire, non mai però tali da raggiungere anche il decimo di quelli che vengono largiti ai Comuni della provincia di Alessandria. E sapete che cosa dicono i nostri buoni villici? Che la politica s'è ficcata nella beneficenza e che se non ci hanno deputati attivi come l'on. Sarra o depretini come l'on. Ercole, anche nelle gravi calamità si rimane a bocca asciutta se si aspetta la manna governativa, poichè comunque non si può dar altro nome ai sussidi del Comitato centrale.

Riforma delle Banche di emissione.

L'*Economista* di Firenze si crede in grado di poter annunziare che il progetto di legge concordato fra il ministro delle finanze e quello di agricoltura, industria e commercio per la riforma delle Banche di emissione si riassumerebbe nelle seguenti linee principali:

1. Mantenimento dei sei attuali Istituti di credito facoltizzati alla emissione, collo stesso attuale capitale.

2. Nulla verrebbe detto sulla possibile fusione di alcuno di essi.

3. Abolizione del corso legale, ma obbligatorietà di ricevere i biglietti fatta allo Tesorerie e forse alle altre Casse dello Stato.

4. Prestito fatto dalle Banche di 340 milioni allo Stato per il ritiro dei biglietti di Stato.

5. Limite minimo dei biglietti delle Banche a L. 50, con autorizzazione temporanea di emettere tagli da L. 25 e forse da L. 10.

6. Facoltà al ministro di stabilire la parte di portafoglio estero che ciascuna Banca dovrebbe tenere in dati casi.

Cartucciera pei fucili a ripetizione.

Scrive il giornale l'*Esercito*:

« Sappiamo che ai Corpi ai quali saranno distribuite le armi a ripetizione sarà data nello stesso tempo una nuova cartucciera per portare i *caricatori* che si applicano sotto la culatta del fucile ridotto, conservando altresì l'attuale giberna; la nuova cartuccera contiene sei caricatori; ogni caricatore contiene quattro cartucce.

« Nell'intendimento di stabilire il modo più conveniente di portare questa nuova cartuccera sarebbero iniziate, senza dilazione, delle esperienze di marcia nelle quali le truppe userebbero di tali cartuccere in due maniere: a tracolla e sul davanti lateralmente alla giberna attuale.

« Per le truppe che porteranno la cartuccera a tracolla si sopprimerà la cinghia della baracca, e questa sarà collocata nel tascapane, nel quale si porrà una sola razione di pane, ponendo l'altra mezza dentro la gavetta; in tal guisa il soldato non avrebbe tre cinghie a bandoliera.

« Quando questo sistema presentasse degl'inconvenienti, specialmente per il pane, il Ministero invita i Corpi a fare quelle esperienze che si riterranno più opportune per il più comodo e utile collocamento della nuova cartuccera porta-caricatori.

« I primi fucili a ripetizione giungeranno ai Corpi nei primi giorni della seconda quindicina d'ottobre. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA.

Per la commemorazione di Mentana. — Il Comitato nazionale per il diciannovesimo anniversario della battaglia di Mentana avverte che la commemorazione relativa avrà luogo invariabilmente il 7 novembre prossimo.

A suo tempo le Associazioni ex-militari patriottiche tutte d'Italia riceveranno dal Comitato nazionale le opportune istruzioni e gli stampati necessarii per fruire del ribasso ferroviario.

MILANO.

L'epilogo del romanzo del prete. — Ci siamo occupati in astratto di quel disgraziato prete addetto al Seminario di Pisa, andato a Milano per svestire gli abiti ecclesiastici, ottenere un impiego mercè la Massoneria e pubblicare un libro di memorie narranti i suoi angosciosi amori con una donna perduta.

Fin da mercoledì della settimana scorsa aveva lasciato l'*Albergo Torino*, ove si trovava alloggiato, dirigendo all'editore Perussia (col quale era in trattative per la pubblicazione del manoscritto già consegnatogli) una lettera colla quale gli annunciava l'intendimento di suicidarsi e lo pregava di saldare il piccolo conto pendente.

La Questura, per quanto si fosse data attorno, non riuscì a trovare la traccia del disgraziato, ed a Milano erano giunti frattanto il padre di lui, il suo amico Baldelli ed il rettore del Seminario di Pisa, don Marcacci.

Lo si cercava nei dintorni di Milano, ed il Cesare Tommasini s'era recato invece a Como; di lì proseguì la riviera svizzera del lago, andando sempre a piedi fino a Chiavenna.

Sua intenzione era gettarsi giù da un burrone in una località che gli ricordava (son sue parole) *uno dei più affettuosi ricordi della sua adolescenza*. Si ignora quale.

È noto ch'egli vestiva in civile.

Arrivò a Chiavenna ieri. Era lacero, affamato, fabbricialante.

Il suo passaggio fu notato e tutti il chiedevano chi potesse essere.

Volle il caso che un delegato di P. S. s'incontrasse in lui.

Egli aveva letto poco prima l'*Italia*, e la sua attenzione era stata fermata dalla dolente storia d'amore di un prete che vi era raccontata.

Fissando quell'uomo, notò che era piccolo, pallido, tarchiato, con occhi e capelli neri, proprio come nel giornale era detto. In un momento in cui s'era tolto il cappello per passarsi la mano sulla fronte, come uomo carico di affanni, ebbe occasione di notare la chierica mal dissimulata dal nuovo crescere dei capelli.

Allora non ebbe più dubbio e lo affrontò:

— Scusi, signore, le sue carte?

— Non ne ho.

— Il suo nome?

— Cesare Tommasini, di Pisa.

— Allora bisogna che venga in ufficio.

Assicuratosi dell'identità dell'individuo, telegrafò subito al nostro questore, comm. Santagostino, il quale mandò subito ad avvertire il Perussia ed i suoi parenti.

VENEZIA.

Un canonico accoltellato. — Mercoledì, alle 3 pom., il canonico Bianchini, il quale aveva assistito al vespero, usciva dalla chiesa di San Marco e Venezia, dirigendosi verso l'Orologio, allorchè un individuo, facendosigli dinanzi, gli diceva: *Ecco la tua vittima*, e, nel tempo stesso, gli vibrava un colpo di coltello diretto al ventre; ma essendosi il canonico Bianchini girato, l'arma lo colpì al fianco nella schiena. Il colpito rimase conficcato, ed il feritore davasi alla fuga; ma le guardie di P. S. lo rincorsero e, raggiuntolo, lo arrestarono e lo condussero all'ispettorato di Questura del Sestiere di San Marco. Il prelato fu soccorso subito e trasportato nella farmacia Mantovani, in Calle Larga San Marco, dove i medici dott. Ricchetti, D'Angelo ed altri gli prestarono le prime cure, e poscia fu messo in una gondola e trasportato alla sua abitazione a San Felice. A quanto pare, la ferita, dalla quale usciva a fiotti il sangue, non sarebbe molto grave, a meno che non sopraggiungano delle complicazioni.

Il feritore è certo Vianelli Vianello, ex-diacono, fattosi poscia evangelico; all'epoca della sua apostasia si è fatto del chiasso annunciandola con manifesti, coi quali si faceva anche invito ad udire la sua predicazione ed assistere alla cerimonia dell'abiura nella chiesa evangelica a Santa Margherita.

Assunto il Vianelli Vianello in esame, egli disse che ha studiato nel seminario patriarcale, dov'era dileggiato, che il canonico Bianchini, che allora aveva il rettorato del seminario stesso, invece di difenderlo, lo credette reo e lo mandò a San Servolo, dove fu trattenuto parecchio tempo; che, poscia, presentatosi al patriarca, questo lo collocò presso una pia donna. Egli narrò quindi il suo cambiamento di religione ed il danno derivatogli dalla sua apostasia, e, finalmente, confessò il suo delitto dicendo che nel canonico Bianchini ravvisava l'autore di tutti i suoi mali.

Pare che il Vianelli Vianello sia giunto a Venezia l'altra sera e che abbia pernottato in un alloggio al Ponte dei Feruli. Esso è nativo di Chioggia, ha 24 anni. È d'aspetto molto robusto, ha barba intera ed è vestito decentemente.

Questi i dati raccolti subito dopo il fatto.

ANCONA.

Un pretore aggredito. — L'altra sera a Fabriano il pretore avv. Tommaso Nucci fu proditoriamente aggredito da tre individui che lo percossero producendogli lesioni e contusioni alla testa e specialmente all'occhio sinistro, giudicate guaribili in un mese e mezzo, e che, gettandolo a terra, gli fecero riportare la slogatura del braccio sinistro.

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si deplora l'accaduto e si esprimono voti per la guarigione dell'avv. Nucci.

GENOVA.

Fenomeni celesti. — Mercoledì sera, verso le 10 1/2, venne osservato un bolide d'una grandezza notevole, il quale attraversò rapidamente l'orizzonte da tramontana andando a perdersi verso mezzogiorno e segnando il suo cammino con una traccia luminosa d'uno splendore vivissimo.

NAPOLI.

(Nostre lettere particolari. — 11 ottobre).

Alla ricerca degli avanzi della spedizione Porro. — Sono partiti per l'Africa, prendendo imbarco sul piroscafo *Asia*, l'ex-tenente Beneni, il giornalista Del Valle, che già accompagnò le truppe a Massaua, ed un signore abbronzato ex-militare, amico del Bernoni.

Essi vanno nell'Harrar a cercare gli avanzi della spedizione Porro.

Arriveranno a passare la costa ed a penetrare nell'interno?

Sarà difficile che altri possa fare quanto non fu dato di compiere alla spedizione Franzoi.

Per ora i tre viaggiatori vanno ad Aden, di là vedremo se meglio convenga recarsi a Zeila, oppure a Zanzibar, d'onde per il corso del Juba giungere nell'Harrar.

TRINO VERCELLESE.

Crisi municipale. — Ci scrivono:

« Nel giorno 9 corrente questo Consiglio comunale iniziava lo suo tornato d'autunno, e nella sua prima seduta costitutiva la Giunta municipale, che riesciva contraria alla proposta del sindaco, di confermare, cioè, i membri già in carica, per cui questi rassegnava tosto le sue dimissioni. Questa votazione contraria al sindaco e alla Giunta precedenti, avvenira forse pel desiderio di fare il buon pubblico? Oibò! Era lo sfogo del livore personale di un consigliere portato al Consiglio, ora per dare un'attestazione di stima al geometra Costantino Berta, contro il quale si istruisce procedimento penale (bello!) per avere, nella qualità di presidente dell'Ospedale, contratto con tal decreto società pella conduzione di beni stabili di proprietà dell'Istituto che presiedeva in aperta violazione dell'art. 241 del Codice penale, e gettare con ciò negli occhi dell'Autorità giudiziaria un proconcetto a parlarle, come si direbbe, nella mano. Ma la dimostrazione fallì pel buon senso della minoranza, avendo solo il geometra Berta riportato 15 voti su 26 votanti; perciò sarà una riescita da parecchi giorni e con molto sudore tirata, nè mai una dimostrazione per l'Autorità inquirente, che non ne ha bisogno e che si spera saprà applicare severamente la legge, acciò non si abbia a dire che questa è fatta solo pei creduoni, tanto più che si hanno fatti certi e positivi suffragati da tali lampanti prove da non abbisognarne altre maggiori. Sarebbe proprio il caso di ripetere: *dagli amici mi guardi Iddio*, perchè col far rumore attorno al nome del Berta, gli amici gli hanno reso un ben cattivo servizio. Curiosi poi e carini tanto quegli amici che, per regalare l'amico, si vendicano sull'avversario! Non era certo il più bel modo di procacciarsi nomea di equanimità!! »

BIELLA.

(Nostre lettere part. — 11 ottobre)

Concerto Zanazio. — *(Litio)* — Fu una serata di gala quella di ieri sera al nostro teatro, nella quale la gentile e valente signorina Cesira Zanazio dava concerto.

Il pubblico era numeroso e scelto.

Da Torino erano venuti il cav. Cesare Casella e la maestra della Zanazio, la celebre A. Fricci, per accompagnarla ed onorarla in questo suo debutto nel nostro biellese.

La signorina Zanazio, figlia di genitori biellesi, era già favorevolmente fra noi conosciuta ed il concerto di Cambiarzano vi aveva contribuito a farla ancor meglio conoscere.

Essa cantò il *Libro Santo* di Pinsuti con passione e replicò il duetto di Mendelssohn colla Fricci, dovutosi surrogare, per rispetto alla proprietà letteraria, a quello del *Mefistofele* messo nel programma. Gli applausi furono vivissimi dopo l'aria del giotelli del *Faust*.

La Fricci dovette pur essa replicare il *Desiderio* del Tofano, che canta ammirevolmente.

Essa e la Zanazio furono presentate di belle corbeilles di fiori.

Il cav. Casella fu pari alla sua fama, e credo che basti.

Nè vi furono inferiori l'avv. L. E. Ferraris e l'altra sua nipote Lidia Zanazio, valente pianista, di cui avremo certamente a parlare quando si decidera a presentarsi formalmente al pubblico.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 15 ottobre.

Cicalata musicale.

Neanche quest'anno, lo sapete, s'è celebrata la festa di Piedigrotta; ma le nuove canzoni non sono mancate. Fra tutte, sapete anche questo, la prescelta è stata l'*Ollì ollà* di P. Mario Costa.

P. Mario Costa, lasciate le brume d'Inghilterra, ha tosto trovata in Italia molta giocondità di sorrisi. Alle profonde nebbie dolcezze domestiche s'è, improvvidamente, accompagnata la gioia d'un grande successo o almeno di un successo schiettamente popolare. Come Verdi, come Gastaldon, come altri, egli si trovò divenuto ad un tratto il *lion* del giorno. Così una vecchia melodia tarantina, adattata ad alcune strofe felici del Di Giacomo, ha fatto di più che non anni ed anni di studio e di carezze profuse intorno a certe romanze e canzonette scritte sul gusto delle cantilene mollemente e dolcemente popolari, che Tosti e Rotoli e l'infinito codazzo degli imitatori vanno con molta regolarità spargendo fra coloro per cui *Vorrei morir* e *Musica proibita* sono la quintessenza del bello.

E sia: la canzonetta, limpida e fresca emanazione del sentimento popolare, conta un trionfo di più. Che conti anche una bellissima figlia di più non dico, perchè parmi che si sia lontani per ispontaneità, per eleganza e dolcezza di melodia dalle perle maggiori, dalla *Santa Lucia*, p. es., da *Fenesta che lucive*, e più ancora da quegli ingenui e stupendi canti abruzzesi, di cui con tanto gusto s'è venuto giovando, più d'una volta, il Tosti.

Ma il popolo, il forte e buon popolo, ha voluto così: egli è fattore ed arbitro de' successi. Forse può anche aver ragione; certo ha diritto di preferire Lazzaro Pasini a Cremona, di ridersi di Wagner e delle nostre utopie e di non vedere, al di fuori delle appendici del *Secolo*, altra forma di letteratura conveniente.

Ma io vedo che la canzonetta del Costa oggi va a ruba, che molti anche adesso ne parlano, che, come l'onda se si getta un sasso contro la quieta superficie di un laghetto, si allarga e dall'incanto di Chiaia e di Margellina penetra ne' profumati salotti, dovunque. Ora, che ne è dunque di tutta la bella fioritura di speranze e di sogni, che un giorno

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA. — **La notte del delitto.**

CAPITOLO XXIV. — **Riuscita.**

(Seguito)

L'oste, che soffriva davvero per le scottature, dava segni evidenti di dolore e ostentava una disperazione profonda, mostrando una moglie inanimata, dicendo, con gesti, che moriva d'angoscia, che la catastrofe avvenuta gli faceva perdere la ragione, ch'era incapace di rispondere, per la troppa commozione, alla simpatica dimostrazione dei suoi concittadini, che non sapeva più dove era, nè ciò che si faceva.

Quel dolore profondo e che pareva sincero impressionò la folla. Molti credettero che Isabella fosse morta. Se ne sparse la voce, e le simpatie crebbero pel povero marito desolato.

Allora Dick si offrì di fornire lui qualche schiarimento. Disse che non potevano ancora spiegarsi come mai l'incendio avesse potuto scoppiare così improvvisamente e propagarsi con tanta rapidità. In un momento la casa era stata avvolta dalle fiamme.

— Figuratevi — egli diceva commosso — il nostro spavento e la nostra angoscia pensando che la signora si trovava in quella fornace...

— Ma finite! finite presto! — gli si gridò da ogni parte.

— Una donna tanto delicata! — egli riprese con accento commosso; — quasi una bambina, incapace del minimo sforzo e che doveva essere stata sorpresa dal fuoco forse nel momento in cui stava per chiudere gli occhi al sonno, perchè era rientrata in casa da dieci minuti.

Fece quindi un commovente racconto della loro disperazione davanti al pericolo che correva quella buona giovane donna amata e stimata da tutti. Poi fu terribile quando narrò col suo accento straniero l'assalto dato alla casa, la porta gettata a terra, tutti quegli uomini slanciantisi nel mezzo delle fiamme, incuranti della propria vita, per salvare una preziosa esistenza, e che, nell'ardore eroico del loro sacrificio, sono bruscamente assaliti da una belva impazzita.

Il narratore fece tremare tutto il suo uditorio raccontando la loro battaglia in mezzo allo scroscio delle fiamme e delle grida di angoscia, delle invocazioni disperate della giovane signora che stava per abbruciare viva.

— E avete potuto uccidere il cane?

— Sì, ma non senza gravi difficoltà.

— Avete salvato la signora?

— L'abbiamo strappata al fuoco, ma in quale stato!... Un minuto di più ed ogni sforzo sarebbe stato inutile! Le fiamme che circondavano di già il suo letto, la mettevano nell'impossibilità di fuggire, e ci impedivano di avvicinarci, e senza di passare in mezzo ad esse.

— Chi l'ha salvata?

— L'eroismo di suo marito e il coraggio del mio padrone hanno vinto tutte le difficoltà; ma è il marito che ha fatto di più. Egli e la signora hanno ferito gravissimo; la povera donna sovra tutti, che non ha ancora potuto ripigliare i sensi e forse non li ripiglierà più.

— Morta!

— Ahimè! dobbiamo temerlo

— Oh!.... è orribile!

Come è facile immaginare, queste ultime parole produssero sulla folla un'impressione profonda. Tutti i sentimenti che commuovono altamente le masse: il terrore, l'angoscia, la pietà, l'ammirazione agirono potentemente sugli animi delle persone accorse e circondarono di una specie di aureola i miserabili, che avevano causato un male assai più grande di quello che appariva.

L'albergatore e Saverieu rientrarono a Cannes colmati di prove di vivissima simpatia.

XXV. — Terribile commozione.

Quando spuntò il giorno, gli attori del dramma avvenuto nella notte all'imboccatura della Siagne erano tutti riuniti nell'appartamento particolare del locandiere e in preda alle più vive inquietudini.

La gioia che era entrata nei loro animi per la rara prontezza con cui il colosso aveva inventata l'ingegnosa storia che li aveva fatti passare per tanti arsi innocenti della disgrazia avvenuta, fu di breve durata. Passato il primo momento e venuta la riflessione, essi non tardarono a vedere il lato manchevole della difesa proposta. Infatti la Polizia, che non si commove facilmente al primo racconto non vuole investigare i fatti, crederebbe difficilmente alla storia del cane impazzito. Era quello un avvenimento le cui conseguenze erano troppo evidentemente interessate perchè potesse essere creduto senza controllo. Se il coraggioso animale si era tanto valorosamente battuto, gli è che voleva difendere la sua padrona, ecco ciò che i giudici comincierebbero per pensare. Poi non lascierebbero d'informarsi e d'interrogare, e allora era quasi certo che Isabella rivelerebbe la terribile verità. A quel pensiero gli scellerati tremavano come foglie.

L'oste, solo fra tutti, si lasciava andare a qualche speranza, non molto solida, è vero, ma che pure gli procurava un certo sollievo.

Prima di tutto egli aveva per sè le simpatie dell'intera cittadinanza di Cannes, che credeva al suo profondo amore per la moglie. Poi il suo fatalismo lo faceva pensare che, siccome gli annegati soggiornano qualche volta ventiquattro ore in fondo all'acqua prima che i gas che si sprigionano poi nei loro corpi permettano loro di galleggiare, i cadaveri dei due infelici avevano forse fornito un buon pasto a qualche grosso pesce; ed egli contava molto su quel caso provvidenziale tanto favorevole alla sua salvezza. Poi Marta, la vecchia nutrice, e Maurizio, figlio di lei, le sole persone, oltre Isabella, che s'interessavano di Armando, erano abituate a vederlo assentarsi per mesi e mesi senza dare il minimo segno di vita, e quanto a Ben Johnson, che non aveva fatto che attraversare la città, era più che probabile che nessuno si occupasse di lui.

Finalmente, e quello era il punto capitale, il suo medico, che, all'arrivo dei feriti all'albergo, era subito corso a prestare le prime cure alla povera Isabella, gli aveva assicurato che le scottature di lei erano insignificanti, che non avrebbero lasciato traccia, ma aveva aggiunto, con accento desolato, che non poteva così garantire della ragione della povera bambina, la quale pareva in preda a un delirio passeggiero, ma che egli, a certi indizi, temeva riconoscere segno di pazzia.

E il buon dottore aveva aggiunto che l'oste avrebbe fatto bene ad affidare per qualche tempo gli interessi della locanda a qualche persona di fiducia, e, appena sua moglie fosse in istato di sopportare il viaggio, fra quattro o cinque giorni al più, d'allontanarla dal luogo della disgrazia, potendo solo, un cambiamento di residenza esercitare un salutare effetto sul suo stato mentale. Dunque, fra una settimana, se la loro buona stella li favoriva, l'oste e i suoi complici potevano esser lontani e al sicuro.

Uno speculatore che conosceva il cattivo stato di fortuna dell'albergatore e la buona situazione della locanda aveva appunto offerto, qualche tempo prima, di rilevare lo stabilimento. L'oste non aveva voluto cederlo per timore che lo credassero in bisogno, ma ora trovava, nella disgrazia che lo aveva colpito, una buona occasione di accettare l'offerta senza svegliare i sospetti e senza offesa del suo amor proprio.

Ma aveva egli, in realtà, davanti a sè la settimana ch'egli reputava indispensabile per la sicurezza della sua fuga?... Facendosi quella domanda, il marito d'Isabella sentiva qualche cosa di freddo come l'acciaio corrergli per la schiena.

Che ci voleva infatti per perderlo?... che si trovasse uno dei cadaveri... e forse in quel momento erano già tutti e due rigettati sulla spiaggia.

(Continua).

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

avea affiatato le menti, allorquando pareva, per le frequenti e splendide accademie, prossimo tutto un rinnovamento musicale — nonate — profondamente, radicalmente popolare, e mentre i concerti che prendevano appunto il nome di popolari venivano aprendo come un nuovo spiraglio in sulla via della grande arte c'era a credere che al soffio potente e virgineamente fiero della musa del nord stesse per riacquistar nuovo vigore e forma la melodia italiana per slevarsi sull'ali di un modo di sentire più gagliardo, verso nuovi orizzonti, verso nuovi ideali? Ricordate? Il terreno pareva più che mai atto a ricevere nuovi germi fecondatori, il popolo veniva man mano appassionandosi; dalle ultime gallerie scoppiavano come tuoni gli applausi; l'opera del Petrelli e d'altri valenti veniva finalmente compresa; il teatro, le Accademie facevano il resto; le edizioni economiche dei più grandi capolavori, quello di Ricordi come quello di Fetero, di Litolff e d'altri si moltiplicavano, e parevano moltiplicarsi con esse gli intelligenti ed i buongustai. Credevamo ci fosse nell'aria come una febbre di propaganda; che maestri e dilettanti si fossero dati l'intesa onde ravvivare lo splendore di quella gran luce che si faceva nelle intelligenze, scaldantisi al sole fecondo di un'arte che balenava improvvisamente come qualche cosa di complicato, di astruso, di difficile, ma che rivelava non sognate grandezze, ed aveva qualche cosa in sè di misteriosamente affascinante e dominatore.

E un bel giorno volgemmo gli occhi attorno, onde misurare, compiacendoci, il cammino percorso. Ohimè! Da mille pianoforti si spandeva trionfalmente per l'aria la mazurka dell'*Excelsior*, e qualche cosa di peggio. Sognatori incorreggibili, avevamo ancora una volta sognato!

E allora ci demmo a ricercare le cause.

Evidentemente chi avrebbe potuto proseguire l'opera felicemente iniziata non l'aveva fatto, nè in grande, col mezzo di associazioni, nè in piccolo, privatamente. Chi poteva? I maestri di musica, e, più, i dilettanti. Ma — e parlo in genere, perchè lo stesso m'onoro di conoscere parecchie lodevolissime eccezioni — gli uni, o stretti dalle necessità del vivere, o non secondati abbastanza e quindi per mancanza d'appoggio e di tempo; gli altri — e parlo di veri e seri dilettanti — per un naturale ritrobo, o per una specie di sentimento raffinatamente egoistico che li spingeva a godersi per sè o tutt'al più con un ristrettissimo numero di amici e di iniziati i capolavori dell'arte specialmente tedesca, poco avevano fatto.

Restava la grossa falange di tutti coloro che, o per una viva passione per la musica, ma senza corredo di forti studi, o per moda, o per soddisfare al desiderio de' parenti, o per altre circostanze, avevano studiato un po' di musica. Ma forse alludeva a costoro l'Hiller, parmi, allorquando diceva che in Italia aveva trovato molti, troppi dilettanti, e che nell'amore innato degli Italiani per la musica la musica aveva forse il suo peggior nemico?

Io non so, ma so questo: che costoro formano per troppo una numerosissima schiera, e sono, senza volerlo, fomite continuo e potente di corruzione. Infatti vorrei, con molta melanconia nell'animo per la risposta facilmente prevedibile, domandare agli editori quante copie esci vendettero, ad esempio, della *Musica proibita* o dell'ultima fantasietta alla moda e quante delle raccolte di sonate dello Sgambati, del Rinaldi, del Mariucci!

E da ciò che deriva? Questo: che gli editori, essenzialmente e naturalmente speculatori, comperano e pagano bene la canzonetta in voga e negano ospitalità a giovani d'ingegno gagliardo, che loro offrono lavori veramente degni di gran lode — ed a me accade d'esaminarne parecchi; — mentre coloro che, in nome di quell'arte che pur dicono d'amare, dovrebbero a seconda dei mezzi e delle forze contribuire a far sì che succedesse il contrario non se ne danno per intesi, malaccorti agricoltori che, non conoscendo le piante preziose che hanno nell'orto, spendono invece le loro cure intorno la densa e pericolosa gramigna che le soffocherà.

Ed è questo essenzialmente che io volevo dire: che l'arte ed i giovani artisti aspettano, e mi pare avrebbero diritto, a ben più grandi incoraggiamenti ed efficaci compensi di quel che oggi non abbiano, per quanto, relativamente, qualche cosa si sia fatto. Vivono delle fibre gagliarde che resistono; le più cedono e s'adattano a fare i mestieranti. Così oggi è una gran festa quando vediamo qualche maestro accingersi ardito a scrivere una sinfonia, mettiamo, in quattro tempi; i più si accontentano della canzoncina e di volgari romanze; altri si sono dati addirittura all'operetta; l'unico segno di tutti è quello di far rappresentare una grand'opera. Orbene, a furia di sacrifizi ci riescono; ogni anno, a giudicare dai successi, magari artificiosamente creati, una ventina almeno di capolavori dovrebbe arricchire il patrimonio dell'Opera italiana; quanti rimangono a galla per qualche anno?

E qui, in un altro ordine d'idee, mi si affacciano alla mente tante considerazioni, ma mi è obbligo di smettere per non obbligare il gentile lettore, finalmente stuccato, a battar via, e con ragione, il giornale. Forse, meglio che con tutto questo sfogo, avrei interessato di più pubblicando brani di lettere che ogni giorno, quasi, ricevo da giovani distintissimi, che pur non trovano chi in loro abbia fiducia. Mandati da Caifa a Pilato, rimpinzati di promesse e di buone parole, carichi di raccomandazioni, trovano chiuse le porte della pubblicità; perchè? perchè la loro musica è troppo difficile, o non è del *genere che va* — ben inteso commercialmente — e le cose difficili alla maggior parte dei dilettanti (la gente che compra) non van giù, o perchè non sono ancora conosciuti, o per mille altri pretesti.

E sia: ma poichè vi sono editori che hanno cuore, poichè una illustre editrice gode fama meritata di proteggere i giovani, poichè la comparsa di ogni nuova luce sull'orizzonte artistico è da tutti salutata con senso di gioia, io dico: facciamo in modo di poter aiutare questi maestri; eleviamo in ogni maniera il diapason della intelligenza comune; diamo una buona volta l'ostracismo a tutta la chincaglieria musicale che ora ha splendori di diamante o non è che fondo di bicchieri, ed allora, anche commercialmente, i lavori di polso avranno esito, non si vedranno più le rose e le viole rimanere sepolte e come perdute nell'ombra di superbi girasoli.

E. Ferrettini.

★ **Teatro Carignano.** — Stasera, per dar riposo a *Teodora*, si esporrà l'idillio in 4 atti di Erkmann-Chatrian: *I Rantzau*, ed una parodia musicale.

Domani la superba moglie dell'imperatore Giustiniano farà la sua quinta comparsa sulle scene del Carignano.

★ **Teatro Balbo.** — L'attore brillante Giovanni Seraffini, che in quattro mesi circa dacchè si trova colla sua Compagnia in Torino diede già due serate a suo beneficio, invitò ieri il pubblico ad una terza serata, che non fu certamente inferiore alle altre per varietà di programma e per esecuzione, ma stavolta il pubblico non accorse numeroso come altre volte all'Arena e lo spettacolo fu giudicato un po' lunghetto.

A parte ciò, la serata riuscì assai divertente, ed il Seraffini, che fece un vero *tour de force* recitando in tre produzioni faticose, come *La notte degli schiaffi* o *Ercole III duca di Ferrara*, dello Scribe, lo *Stordito*, di Bayard, e *Un brillante in tragedia* (in tutto sei atti), venne dal pubblico rimeritato di lunghi e calorosi applausi, e dovette presentarsi parecchie volta al proscenio coi compagni d'arte.

— Stasera una novità: *Melusina*, commedia in 5 atti, di Roberto Ripamonti, tratta dal romanzo *La maga bionda*, di Saverio Montépin.

★ **Teatro Rossini.** — Sono ricomparsi *I mal nati*, di Mario Leoni, che destarono tanto entusiasmo lo scorso gennaio al Rossini ed ultimamente all'Alfieri ed all'Arena.

Il pubblico li accolse collo stesso favore dell'altra volta ed applaudì i bravi artisti della Compagnia *La Torinese*, che interpretarono il dramma del Leoni con grande impegno.

★ **Concerto vocale e strumentale.** — La sera del 13 corrente, ore 8 1/2, nel salone del *Ristorante Varo*, avrà luogo un concerto vocale e strumentale a beneficio di un artista.

Vi prenderanno parte le signore C. Pirella-Ferrari, S. Pozzi-Cavallito e Galli, ed i signori Italo Carradori, Giordano e M. Carlo Simone Calegari.

Verrà eseguita musica di Mendelssohn, di Listz, di Verdi, di Marchetti, di Gomez e di Usiglio.

Il concerto è affatto privato.

★ *Gli Elvesi* **del Caccia a Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente (X.) da Trieste, in data 12 ottobre:

« Ieri sera si è inaugurata la grande stagione di autunno al Politeama Rossetti, con la nuova operaballo in quattro atti e cinque parti, parole e musica del nostro concittadino signor Antonio Caccia.

« Il vasto ambiente era affollato. Intensa la curiosità nel pubblico. Che vi dirò dell'asito? Nel primo atto l'autore s'ebbe tre chiamate al proscenio, oppoi il fiasco si andò delineando e all'ultimo atto prese proporzioni giganlesche. L'opera finì proprio in burletta. L'insuccesso di ieri dimostra che i milioni non bastano per far scaturire l'ingegno. Si può aver denaro per l'arte, ma senza lo studio serio e profondo, senza una vera e sentita ispirazione non si riesce a commuovere un pubblico. Al sig. Caccia dobbiamo accordare una circostanza attenuante, della quale bisogna tener conto. Egli rese possibile l'apertura del Politeama, contribuendo largamente del proprio per il ricco allestimento scenico della sua opera.

« Se la musica è cattiva, anche il libretto è infelice. Si tratta di un episodio della vita di Carlo il Temerario, diluito in quattro lunghi atti, privi di situazioni drammatiche, con certi versi poi che rivelano una assoluta ignoranza di ogni legge di ritmica e di prosodia.

« L'orchestra ebbe in tutta la sera un compito assai meschino, trattandosi di un'istrumentazione tanto primitiva da non poter comprendere come un direttore d'orchestra abbastanza intelligente come il sig. Bartoli si sia sobbarcato a dirigere quell'opera. Gli artisti erano come pesci *fora de acqua*, e non poterono emergere. Splendide oltre ogni dire l'allestimento scenico, ma sciupato, trattandosi di un'opera che non potrà reggersi sulle scene del Politeama.

« Si prova l'*Africana* di Meyerbeer. »

★ **Onorificenza.** — Tutti conoscono il rinomato stabilimento litografico del signor Luigi Giani, che in pochi anni ha acquistato grandissimo sviluppo. L'abilità dei disegnatori e la ricca suppellettile artistica di cui dispone, ha potuto metterlo in grado di gareggiare non solo con i più reputati colleghi della piazza, ma di altri principali esteri italiani.

Già all'Esposizione del 1884 in Torino conseguì una medaglia, a quella di Anversa 1885 un altro premio, ed ora, alla Esposizione universale di Liverpool, un'altra medaglia d'argento.

Annunziamo volentieri questo nuovo premio che, a nostro parere, corrisponde ai lavori dei Giani, fra cui il bellissimo diploma di premiazione adottato dal Municipio di Torino, ci sembra benissimo concesso.

Rallegrandoci col signor Giani, e lodando la sua incessante operosità, siamo sicuri che il conseguito premio lo animerà sempre di più a concorrere all'incremento di un'arte nobilissima che tanto onora il nostro paese.

CRONACA

Venerdì, 15 ottobre.

Gazzetta Piemontese

Abbonamento dal 15 ottobre al 31 dicembre

L. 5

franco nel Regno.

Dono: **Gazzetta Letteraria**

a Supplementi straordinari.

— **Milizia territoriale.** — Stamane cominciarono a presentarsi al Distretto militare i soldati della milizia territoriale, chiamati sotto le armi per un breve periodo d'istruzione.

I richiamati, appena messi a ruolo, vengono condotti nella caserma dell'ex-Cittadella, dove sono distribuiti per le diverse compagnie che devono formare i tre battaglioni di manovra.

— **L'incendio di via Santa Teresa.** — Ieri sera, poco prima delle 5, si manifestò il fuoco in due soffitte abitate dalle sorelle Adelaide e Francesca Bertola in via Santa Teresa, n. 12, casa Sella.

Le sorelle Bertola esercitano la professione di sarta, ed in quel momento erano al lavoro fuori di casa. Chi si accorse dell'incendio fu un vicino di soffitta; certo Manzone Placido, il quale, volendo uscire dal fumo dalle fessure dell'uscio, andò ad avvertire la guardia urbana di servizio in piazza San Carlo, la quale telefonò subito al Municipio.

In questo frattempo il figlio della portinaia della casa, per nome Mannetti Achille, un garzone calzolaio ed un impiegato della Società l'Agraria, certo Godone Giovanni, sforzarono la porta delle soffitte penetrando all'interno, ma il fuoco aveva già preso vaste proporzioni.

Arrivati sollecitamente i pompieri col capitano ed il tenente e le guardie municipali col capitano cavaliere Ferrari, nonchè parecchie guardie ed un funzionario di Questura, diedero mano alle opere di estinzione, e dopo un'ora d'indefesso lavoro riuscirono a spegnere le fiamme. Per le sorelle Bertola, che non sono assicurate, il danno è rilevante, perchè nulla salvarono di quanto avevano nelle loro due soffitte. Per la proprietaria della casa il danno si riduce alla distruzione di parecchi metri quadrati di tetto. La causa dell'incendio si attribuisce a qualche tizzone lasciato acceso nel camino a mezzogiorno, il quale tizzone, animato forse dal vento, originò il fuoco.

Cose diverse. — La scorsa notte, verso l'una e mezzo, ignoti ladri, rotto un pezzo di muro e piegata una sbarra di ferro della finestra che dà nel cortile del negozio di commestibili e cantina di Serra Francesco, in piazza Emanuele Filiberto, n. 13, tentarono penetrare nel cortile medesimo e quindi introdursi nel negozio per fare bottino.

Ma sul più bello, e quando già credevano aver superate le difficoltà, furono disturbati dai vicini e dovettero darsi alla fuga.

— La scorsa notte, in una casa innominabile del vicolo S. Leone, venne arrestato certo G. Luigi, di anni 18, da S. Paolo d'Asti, per tentato borseggio in danno di certo Carmellino Bartolomeo.

— Dalle guardie municipali venne arrestato certo S. Giovanni, perchè contravventore ai regolamenti municipali e per oltraggi agli agenti medesimi.

— Nella sua pomeridiana di ieri venne pure arrestato in piazza Emanuele Filiberto certo U. Pietro, d'anni 16, perchè colto in flagrante furto di quattro chilogrammi di uva e perchè ricercato siccome fuggitivo dalla Casa di patronato di Genova.

— Un tal A. Luciano, d'anni 29, senza professione, venne sorpreso dalle guardie mentre faceva le *occorrenze* sul corso del Valentino.

Invitato a declinare il suo nome e cognome, si rifiutò, rivolgendo anzi parole sconvenienti alle guardie.

Venne accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto.

— Verso le 8 pom. un tal Salomone Giovanni, d'anni 17, erbivendolo, abitante in Borgo Dora, stando sopra un cavallo, transitava a corsa rapida la piazza Emanuele Filiberto senza punto curarsi delle persone, le quali non sapevano da qual parte andare per non essere gettate a terra da quell'imprudente.

Due guardie urbane mossero al giovanotto qualche osservazione, ma lui, invece di ottemperare all'invito, rispose con minaccie, tentando anche di percuotere colla frusta una delle guardie.

Le guardie allora lo arrestarono e lo condussero alla Questura.

— Nel pomeriggio di ieri un ispettore ed una guardia urbana sequestrarono e fecero distruggere cinque chilogrammi e mezzo di tonno irranciditio che un negoziante da commestibili teneva nella sua bottega sul corso Vinzaglio.

— Dagli agenti di pubblica sicurezza venne arrestato ieri certo M. Pietro, d'anni 33, perchè autore di furto continuato a danno del proprio padrone Ferraro Fortunato, negoziante da legna e carbone.

— Altri arrestati: un individuo per oziosità e vagabondaggio, uno fuggito dalla casa paterna e due per ingiurie agli agenti di pubblica sicurezza.

ESTERO

Politica interna austriaca.

Vienna, 9 ottobre (ritardato).

(Bis) — Anche la politica interna austriaca offre i suoi problemi, e problemi gravi. Prima di tutto v'è una questione grossa, la questione di una specie di insuccesso dell'esercizio ferroviario governativo. Il nuovo ministro del commercio, marchese Bacquehun, ha dovuto far il proprio *début* colla domanda di sette milioni di fiorini destinati a colmare un debito di quell'esercizio. Il barone Gzedik, che lo dirige, credette sperimentare un sistema straordinario di riduzione di tariffe; ne accadde che gli introiti non risultarono pari a quelli delle tariffe vecchie, mentre c'era aumento di spese, e che la concorrenza alle linee in esercizio privato, diminuendo il loro lavoro, scemava anche il loro contributo per imposte allo Stato.

Non so che opinioni abbiate voi in materia; io non credo però che questa triste esperienza del Credik provi nulla contro l'esercizio governativo; tutt'al più prova che questo ha da esser affidato a mani di esperti consumati e non di dilettanti. Lo Steingraber, autorità in materia di tariffe, aveva — ed io ho ragioni speciali di saperlo — messo in guardia il Credik contro le eccessive riduzioni, ma non era carattere da improvvisi: forse oggi, se vivesse, si dimetterebbe. Il rimedio fu trovato con una disposizione secondo la quale l'Amministrazione ferroviaria non può prendere misure che influiscano sul bilancio senza accordo col ministro delle finanze. In Ungheria, accaduto un caso simile (si trattava però di ben 20 milioni di fiorini) e pressati una disposizione simile, il direttore Tolnay si dimise; qui, invece, non v'è neppur l'ombra della probabilità che si dimetta il Credik.

***

Un problema grave è anche quello delle trattative per il compromesso fra le due parti della Monarchia. La questione del petroli non fu ancora risolta, nè c'è speranza che si risolva. Mi pare d'avervi spiegato in che cosa consiste; il petrolio raffinato paga, per l'entrata nella Cisleitania, un dazio molto più alto che il greggio. Ora, i raffinatori ungheresi, per guadagnare la differenza, sofisticano il raffinato, dandogli l'apparenza del greggio, con un miscuglio facilissimo a togliersi; il guaio è che la sofisticazione, finora, non è tecnicamente accertabile. E la seconda volta che si tratta, ma la formola di un accordo è ancora ben lungi dal trovarsi; anzi il Matlekovic, delegato ungherese, insiste a dichiarar che non sa vedere in quella sofisticazione i termini ed i caratteri del contrabbando. Pare impossibile, ma è proprio così.

Da questa faccenda del petrolio pendono tutte le trattative che riguardano il compromesso nella sua parte economica e commerciale. Già è previsto il caso che si arrivi ad una denuncia del patto che lega l'Austria e l'Ungheria, nel qual caso gli oppositori del Tisza vedrebbero realizzato il loro sogno di avere, per il regno, un territorio doganale a parte; non nomeno fra le file della maggioranza la cosa spaventerebbe, prova ne sia la durezza dei delegati di Pest nelle trattative. I più infiammati contro la « sorella maggiore » sono i Polacchi, produttori anch'essi di petrolio, e quindi minacciati dal contrabbando di cui si ho discorso e da un dazio sul greggio che non sia così elevato da togliere il rimuneratorio della sofisticazione. Non sarebbe impossibile che il *Polski club* si alleasse, a difesa degli interessi « nazionali, » co' tedeschi contro il Tisza. Non sarebbe « impossibile; » ma diventerà « probabile? »

TELEGRAMMI

Vienna, 14 (Ag. Stef.). — La *Wiener Zeitung* annuncia che tutte le provenienze dal Veneto nei porti austriaci d'ora innanzi saranno sottoposte a una semplice osservazione di 24 ore per subire una visita medica e la disinfezione degli effetti.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Lo tsar non modificò le sue istruzioni pacifiche. Esso non si deciderà a prendere, verso la Bulgaria, nessuna misura che possa richiedere un'azione militare.

Nuova York, 13 (Ag. Stef.). — Vi fu un ciclone nelle coste del Texas e della Luigiana. Grandi danni. Temonsi numerosi disastri in mare.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Una violenta bufera durò due giorni sulle coste di Norfolk. Una flottiglia di pescatori a Yarmouth ha molto sofferto. Temonsi che parecchie barche siano perdute.

BERLINO, 14, *ore* 8,10 *pom.* — (Nostro part.). — **Giudizi tedeschi.** — L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* prende atto della splendida manifestazione della volontà dei Bulgari, e ripete che l'abdicazione del principe Alessandro di Battenberg fu un errore, oppure il prodotto d'una stanchezza morale.

Soggiunge che la tranquillità delle elezioni, se non perfetta, fu soddisfacente. La conciliazione fra la Russia e la Bulgaria rimane però sempre necessaria.

Anche la *Post* encomia i Bulgari pel loro contegno. Biasima invece il generale Kaulbars, dicendo che lo tsar è sistematicamente ingannato dai suoi agenti.

Aggiunge che la conciliazione diventa facilissima qualora i Bulgari vengano trattati dai Russi come amici e non come servi.

Le voci sulle intenzioni della Russia sono sempre contraddittorie. I Circoli governativi si mostrano però sicuri che non avrà luogo alcun intervento militare.

Tredici ufficiali bulgari dei reggimenti ribelli sono arrivati a Pietroburgo.

BERLINO, 14, ore 9 *pom.* (Nostro part.). — **Contro i giornali italiani.** — La *Norddeutsche* osserva questa sera che i giornali italiani di secondo ordine (?) sono indignati contro di lei a causa del dispaccio errato del *Popolo Romano*.

Dice che queste furie del mobile temperamento meridionale sono frequenti, ma innocue, perchè nessuno prende sul serio organi sfiduciati.

Sono i soliti insulti tanto più ridicoli ora che si sa trattarsi d'un equivoco per cui furono attribuiti alla *Norddeutsche* i giudizi di altro giornale.

Budapest, 14 (Ag. Stef.). — La Camera dei deputati, dopo una discussione di vari giorni, approvò con 182 voti contro 76 la proposta della Commissione di passare all'ordine del giorno sulle petizioni relative all'affare del generale Janski.

Rustchuc, 14 (Ag. Stef.). — Il generale Kaulbars è arrivato. Nessun incidente durante il viaggio. Il generale rinunciò al viaggio in Rumelia. Ritornerà probabilmente a Sofia fra alcuni giorni; intanto resterà a Rustchuc ed andrà forse a Bucarest.

Nuova York, 14 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Paso della Morte dice che Gonzales, ex-presidente del Messico, fu assassinato in una città dell'interno.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — La Legazione del Chilì smentisce i disordini gravi di Valparaiso dell'11 ottobre; può darsi che sieno avvenute delle risse, ma non una sommossa politica.

Senato. — Leroyer fece l'elogio dei senatori defunti.

Il Senato venne aggiornato a martedì.

Camera. — Il presidente legge il decreto d'apertura della sessione straordinaria e fissa gli ordini del giorno.

La discussione della legge sull'insegnamento è fissata a martedì sopra domanda di Goblet, ad onta della viva opposizione della Destra. La proposta di denunziare il trattato di commercio coll'Italia occupa il quarto posto.

La seduta è sciolta.

Madrid, 14 (Ag. Stef.). — Il Ministero decise di lavare domani lo stato d'assedio.

Berlino, 14 (Ag. Stef.). — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* vede nel risultato delle elezioni bulgare un'altra prova che la partenza del principe di Battenberg non fu motivata da disposizioni della nazione bulgara, poichè altrimenti la maggioranza degli elettori non avrebbe votato in favore della reggenza.

O Alessandro di Battenberg non comprese che la situazione gli era favorevole, e questa supposizione getterebbe una luce sfavorevole sulla sua capacità come uomo di Stato, ovvero gli spiacque rimanere al trono di Bulgaria. Se egli vi fosse rimasto, avrebbe risparmiato alla Bulgaria le tempeste elettorali che, qualunque ne sia il risultato, influiranno sfavorevolmente sullo sviluppo ulteriore della Bulgaria.

PARIGI, 15, ore 9,15 *ant.* (Nostro part.). — **Dichiarazioni francesi.** — Freycinet fu formalmente autorizzato la notte Ambasciata a telegrafare a Roma che, contrariamente alle asserzioni ed alle insinuazioni della Stampa ufficiosa tedesca, la Francia non desidera affatto il possesso della Tripolitania.

È molto commentata una lettera da Roma alla *Gazzetta di Colonia*, in cui il corrispondente assicura di aver da buona fonte che finora nulla è stato conchiuso pel rinnovamento dell'adesione dell'Italia all'alleanza delle Potenze centrali, se pur si è già accademicamente di ciò parlato.

Si considera che la situazione attuale rispetto alle altre Potenze lascia tutte le porte aperte.

— La Commissione del bilancio ha respinto per la seconda volta il bilancio presentato dal ministro Sadi-Carnot.

L'apertura della Camera è perciò una pura formalità.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Il console a Rutschuck informò l'Inghilterra che non ha alcun fondamento la notizia del *Giornale di Pietroburgo* circa la lettera ed il dispaccio del principe Alessandro annunciante il ritorno nel caso della sua rielezione e che il console inglese avrebbe consigliato in una riunione di reggitore alle domande della Russia. La riunione ed il dispaccio del principe Alessandro sono pure invenzioni.

Nuova York, 14 (Ag. Stef.). — In seguito ad una decisione dell'Associazione detta *Knitgoods Manufacturer*, cinquantanove fabbriche dello Stato di Nuova York si chiuderanno sabato. Venticinque mila operai resteranno disoccupati.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Venerdì, 15 ottobre.

GARIGNANO, ore 8 1/2. — *I Rantzau*, dramma. — *L'opera Ruy Blas concentrata nel vuoto*, parodia.
GERBINO, ore 8 1/2. — *La figlia unica*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mal nati*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — *Melusina*, dramma.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *I Barcaglieri in Africa*, azione drammat. — *I Kikiriki*, balletto.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 14 ottobre 1886.

NASCITE 31: cioè maschi 16, femmine 15.

MATRIMONI — Agnello Arcangelo con Canepare Maria ved. Debernardi — Anastasio Gaetano con Finello Giovanna — Franco Vincenzo con Gianola Caterina Giuseppa — Giró Luigi con Danieli Rosa — Levi Simeone con Aghemo Paola — Negri Luigi con Ricardi Costantina — Rivetto Pietro con Gamerra Cristina — Villa Francesco con Rosso Teresa.

MORTI — Rina Gius., d'anni 70, di Tortona, agiato, Fenoglio Margherita n. Bortone, id. 40, di Garzigliana, Lana Maria n. Calabrese, id. 80, di Torino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 9, di cui 4 domiciliati, negli ospedali 1, non residenti in questo Comune 0.

Piccola Posta.

Sig. Vinc. R.... — Si pubblica ogni sabato.
Sig. G. C. St. Un.... — Ricevuto. Benissimo. Grazie.
Signora M. S. R. — Ce ne occuperemo.

Istituto femminile Maffei
Via S. Dalmazzo, n. 20. — Riapertura 18 ottobre.

Liceo-Ginnasio Ricaldone
10 — Via Garibaldi — 10
CORSI SERALI DI FRANCESE E TEDESCO
Pensione e trattamento di famiglia. 3221

VISTA, OCCHIALI *e lenti per ogni sorta delle migliori fabbriche* **di G. Bianco**
all'ex-S. M., piazza Castello, 25, Torino. 2057

4, Via Giannone, 4
Il Prof. Cav. **J. NEUSCHÜLER**, specialista di diottrica oculistica, si pregia avvertire la sua egregia e numerosa clientela di avere stabilito il suo domicilio in via Giannone, 4, e che comincerà a ricevere **sabato 16 corr.** 3139

Da vendere una casa
Piazza Castello, 26, prospiciente piazza Castello, via Carlo Alberto e lociato via Po.
Reddito Lordo L. 50,000.
Col 21 corrente verrà deliberata al miglior offerente in aumento all'aggiudicazione di primo incanto per **L. 520,000.**
L'ampiezza e l'eleganza del fabbricato, in posizione centralissima, non lasciano dubbio sull'concorrenza dei capitalisti pei successivi aumenti, fra cui quello del decimo, che scade col
21 corrente ottobre.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Inalterabile senza grumo, nè gelatina, eccellente brodo istantaneo.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro.** *Justus Liebig*
2050

BANCO di NAPOLI
Contabilità generale
Situazione dall'11 al 20 settembre 1886.
Capitale sociale e patrimoniale accertato nella triplo circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L.	120,568,002 46
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 98,158,169 42		
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—		
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	—		98,194,602 07
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—		
Cedole di Rendita e cartellle estratte	36,522 05		
Anticipazioni			37,678,131 74
Impieghi diretti - Boni del Tesoro acquistati direttamente	2,000,000 —		
Fondi pubblici e titoli	8,475,289 52		24,729,877 62
Immobili	2,110,429 60		
Altri impieghi diretti	12,144,057 09		
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	—		
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	—		1,198,543 78
Effetti ricevuti all'incasso	1,198,543 78		
Crediti		L.	40,913,864 94
Sofferenze			7,652,759 18
Depositi			99,678,500 61
Partite varie			45,209,056 88
		Totale L.	476,409,385 10
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			3,600,709 90
		Totale generale L.	477,155,048 00

Passivo.

Capitale		L.	48,750,000 —
Massa di rispetto			18,050,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 148,642,000 00		
Id. id. coperta da altrettanta riserva 30 1/2 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	51,809,024 60		200,511,024 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)			44,736,100 75
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			52,831,547 09
Depositanti oggetti o titoli per custodia, garanzia ed altro			26,672,500 62
Partite varie			9,972,050 94
		Totale L.	471,455,422 03
Reddito del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			5,723,001 05
		Totale generale L.	477,155,048 08

(*) *Carta nominativa L. 31,010,206 98*

Vº: Il Direttore Generale **G. Giuseo.** — *Il Ragioniere Generale* **R. Pusiello.**

La sede di Torino del Banco di Napoli Sconta: a) Cedole di rendite italiane; b) Buoni del Tesoro; c) Effetti commerciali — sondenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;
Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso guarentiti;
Accetta per *Pincasso* effetti sondenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti sondenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;
Emette *Vaglia di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili *a vista* in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;
Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;
Eseguo operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti o con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di coltura.
SAGGIO dello sconto 4 1/2 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 4 1/2 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a d. 2142

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE PRIMA

CAPITOLO XV.
I consigliere in campagna.
(Seguito)

Egli credeva di aver visto il consigliere alla finestra; anche ieri al ballo aveva notato una grande relazione; lodò la regale presenza della fanciulla, così differente dal resto delle signore di Freilingen; lodò la cortesia con cui aveva trattenuto i cavalieri troppo impetuosi; lodò la sua abilità come eccentrica, la voce; un bell'incarnato intanto saliva sul viso del giovanotto, quell'espressione d'infelicità e di dolore che aveva la sua bocca adesso lasciava il posto ad un sorriso gentile, gli occhi lampeggiavano; egli prese il bicchiere quand'ebbe finito e lo vuotò fino all'ultima goccia, come se in cuor suo avesse fatto un brindisi a qualcuno.

CAPITOLO XVI. — **Il conte beato.**

— Amico mio! Caro conte! Figliuolo! avrebbe così voluto gridare il consigliere, stringendolo al suo cuore e coprendolo di baci paterni; ma ciò non poteva fare; un diplomatico di cartello, come si era dimostrato lui con quei pochi preliminari, non poteva scoprire la sua contentezza prima di essersi assicurato dell'esito dei suoi negoziati; nascose quindi ogni dimostrazione di gioia, guardò il conte con un occhio sagace, e proseguì adagino nei suoi giudizi. Gli descrisse la bambina quale essa era; da quando aveva mandato il primo grido nel mondo egli la conosceva, e come fosse una monellaccia indiavolata, e come adesso fosse divenuta una bellissima signorina; disse del suo naturale, della sua conversazione e di tutte quelle cose che a signora s'appartengono: ricamare, cucire, cucina, pasticceria, disegno e pittura e musica e ballo e cavalcare e suonare la chitarra e il pianoforte; come era stata allevata nella Residenza nella miglior società e che era la più buona infine e cara e affettuosa ragazza che si potesse trovare sulla terra.

— E mi par persino impossibile, — proseguì trascinato dalla sua animazione, — proprio impossibile che il suo cuore così inclinato a tutto ciò che è bello e buono si sia mantenuto alla Residenza libero da ogni affezione. I nostri giovinetti abitualmente dicono di tali fanciulle che son flemmatiche e freddo; ma di essa, grazie al cielo, non si può dir così. Ma anche i nostri giovani ci hanno un po' di colpa. Sfibrati come sono, senza spirito, stanno a gruppi nei balli, portano tanti numero 4 o 5, buoni anche pei clochi; per vedere le signore, girano in fila e non ballano, o se per caso s'azzardano a qualche valzer o ad un po' di cotillon, perdono subito il fiato e c'è da vederli scoppiare. Come volete che quei fantocci facciano impressione su una bella giovane, nella pienezza della sua vita? Un'angiolina a quel modo, che probabilmente tutte le sere andando a letto si dipinge un mondo ideale e di sogni, come può fare altrimenti con coderti spauracchi che diventar fredda e contegnosa? « Quella signorina dev'esser fredda come il ghiacchio, » ho sentito dire ieri sera; mi sarei battuto per lei, se avessi avuto trent'anni di meno. Non ha anima? Non l'ha forse vista, quando lei, signor conte, ha salvato stamane quel bambino, aprire la finestra e sporgersi in fuori come se volesse buttarsi già? E quella fanciulla non ha anima?

— Ciò ha fatto? — chiese il felice Martinix, arrossendo tutto. — Essa ha aperto un pochino la finestra per vedere?

— Che aprire e guardare! Par sia ci vogliono due minuti, mentre essa mi fece quasi saltar via la chicchera di mano e non ci impiegò che due secondi! Vedo, così son le fanciulle: fuoco e vita quando la colpisce alcunchè di bello, di nobile, di buono, quando le colpisce il dolore sincero; ma freddo e ritroso quando si trovano a contatto della leggerezza comune.

Con uno sguardo di fuoco sulla tovaglia, la destra sul cuore che gli batteva, Martinix fece un altro brindisi silenzioso, che non riuscì invano nel suo petto, da gran tempo straniero a ciò che non era cordoglio e disperazione e pianto segreto, ed adesso in giubilo sollevato e superbo come un tempo sotto il nastro della decorazione.

Egli disse al consigliere che se fosse possibile, per mezzo delle relazioni e raccomandazioni del segretario di Stato farebbe volentieri conoscenza colla famiglia del presidente

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 11. 2481

Anno XXIV. Istituto Marocco
già Fornaris, via S. Francesco da Paola, 24. — Corso liceale, Istituto tecnico (1° biennio), Ginnasio (ultimo biennio). Prep. militare. — Le scuole si aprono a novembre. 3439

Istituto femm. Monti e Alby
via del Mille, 7.
Corsi infantile, elementare, **superiore e Magistrale.**
Disegno, Lingue straniere.
Corso speciale di musica.
3424

Istituto Ferrero
Corso Vittorio Emanuele II, N. 94, e via Donati, N. 2.
Corso elementare d'ambo i sessi e Corso superiore femminile. 3457

Avviso d'incanto.

Il **26 corr. ottobre,** ore **9** antim., nel mio studio, *via Botero*, n. 11, si riaprirà all'incanto, sul prezzo di L. **42,625,** un **fabbricato,** uso **casa operaia,** con annessi sia, orto e prato, formanti un solo appezzamento di **terreno fabbricabile,** divisibile in diversi lotti, in **Torino,** regione **Valdocco, via Cottolengo,** e verrà definitivamente deliberato al maggior offerente, salve l'osservanza delle condizioni contenute in bando in data d'oggi.

Torino, 9 ottobre 1886.
3410 G. CASSINIS, *notaio.*

Incanto per trasloco.
Oggi e giorni successivi, nel **negozio** di **mobili** in **via Arcivescovado, n. 2,** si manderà fuori a merce esistente nei locali componenti detto negozio. 2896

Merce per nulla
Vesti da camera grandi e lunghe in flanella tutta lana L. 10;
Camicie flanella tutta lana L. 3.50.
Qualità primissima L. 6.90;
Flanelle a metro pura lana L. 2.75.
Qualità eccezionale alta 140 L. 4;
Servizi da tavola bellissimi, tutto lino, per 6 persone L. 4;
Fazzoletti bianchi puro filo d'Irlanda L. 3 la 1/2 dozzina.
A. PARADISE-MANGERI
Corso Vitt. Eman., 61, **Torino.**
C 3383

Ai Tipografi.
Kg. **1500 carattere nuovo corpo 6** ed una **Macchina tipografica** di 50 × 34 di luce per sole L. **3500** in contanti.
Dal sig. CHAPUSOT, via Bogino, n. 23. C 3428

Agli Agricoltori.
Presso la
Ditta F. CAMPILLI e C., Asti
trovasi il vero
Guano S. Gobain
sommo intensivo e completo (superiore al Perù). — Si ricevono commissioni anche pel **Grano** di **Rieti,** vero originario, ed altre qualità da semina. 3150

Polveri da caccia.
Grande deposito delle migliori qualità nazionali, estere e inglesi; **pallini, capsule,** ecc.
Prezzi limitati large ai dettaglio.
Valerio e Vigna succ. G. Capello
via Vanchiglia, 19, ang. corallo. 2911

L. CAPRILE
Occasione
favorevole
per pesi, torchi da uva, ecc.
TORINO
via Ispettore, n. 21. 3454

C 3380
A. CHIAPEROTTI
via *Stampatori*, 10
Torchi per uva da L. 90 in su — Pigiatoi per uva — Schiacciu pomi.
Ribasso sui prezzi.

Da vendere
in bella e salubre posizione, nel circondario di Torino, **casetta di 50** e più giornate in un solo appezzamento, con **fabbricato** civile e rustico, il tutto rimesso a nuovo, **frutteto** e **giardino** cinto da muro. — Scrivere a V. M., fermo in posta, **Cirié.** C 3301

Cercasi
per uno **Stabilimento industriale** dei dintorni di Torino **un portinaio,** preferibilmente ammogliato. Inutile presentarsi senza buone e serie referenze.
Scrivere alle iniziali **C 3415 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Ufficio di procura
da *rimettersi* in **Torino.** — Per le trattative scriv. al N. 61 e 3389 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Città di Biella

Collegio-Convitto Comunale

In questi giorni si riapre in **Biella** il **Collegio-Convitto Comunale annesso a Ginnasio regio, Scuola tecnica e Liceo pareggiati, Scuola professionale con Scuole elementari interne.**

Per recente deliberazione è amministrato direttamente dal Municipio. I locali furono restaurati e arredati in modo conveniente.

Posto nel centro della città, in sito saluberrimo, favorito dalla dolcezza del clima, ha poi anche il vantaggio di una retta assai mite, **lire 40 mensili.**

Per informazioni e programmi rivolgersi al Sindaco di Biella, presidente del Consiglio amministrativo del Convitto.

Biella, 2 settembre 1886.
3371 *Il Sindaco* C. GUELPA.

CITTÀ di TORTONA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli, fino a tutto il **17** corrente mese, al posto di **professore** reggente per l'insegnamento della Storia e Geografia e dei Diritti e Doveri dei cittadini in questa Scuola Tecnica pareggiata, cui va annesso lo stipendio annuo di L. **1344.**

Tortona, 8 ottobre 1886.
PERNIGOTTI
3435 *f. di Sindaco.*

Istituto Commerciale Amedeo di Savoia
Il R. Decreto del Cav. CORNO ANTONIO, premiato con **medaglia d'oro** all'Esposizione Generale Italiana del 1884. — Sono aperte le iscrizioni per allievi Convittori, Semi-convittori ed Esterni. Corso diurno e Corso serale. — L'inaugurazione dei Corsi avrà luogo il 3 p. v. novembre.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto a Sant'Agostino. 3. **Torino.** 3006

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.
D'affittare Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 500 — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. 550 — Alloggi di 7, 8, 11 e più, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 25[illegible] a 40[illegible]. — Mite al pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2903

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coprire di tetti e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela forte rinforzata per trasporto sacchi.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

Servizio postale dal regno del Belgio, della Germania e della Gran-Bretagna.

Ostende-Dover:

La più corta e la men cara via fra l'Inghilterra ed il Continente.

Comunicazione due volte ogni giorno per mezzo di nuovi e veloci piroscafi da ruota. **Per signore servizio femminile.** Ristorante di primo ordine nei battelli a vapore. Il viaggio può essere interrotto in tutte le stazioni principali. Si va **da Firenze a Londra** in 46 ore; da Genova in 42, da Milano in 35, da Napoli in 52; da Roma in 39; da Venezia in 41.

Per tutte le altre informazioni rivolgersi al Signor *Stevens,* Milano, Via S. Radegonda, 16.

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova
è tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantiti di provenienza diretta; quello *Ferruginoso* al *Catrame di Norvegia,* L. 4 e 2, quello dei dott. JONCK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron), L. 1 50. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i *medicinali* più accreditati sia nazionali che esteri.
Farmacia **TARICCO,** *piazza S. Carlo, angolo via Roma,* **Torino.** 3436

Drogheria antica ed avviata, con poco rilievo, *da rimettere.* — Scriv. alle iniz. **O 3391 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Una signorina
inglese di buona famiglia cerca collocarsi in Italia come **institutrice** o **dama di compagnia.** Conosce perfettamente la lingua *francese,* i principii della musica ed è abile nei lavori femminili. Ottimo referenze. — Per informazioni rivolgersi a **M. B., N. 27,** fermo in posta, **Biella.** C 3375

Damigella (d'anni 30), **maestra normale** superiore, che conosce il francese, abile nel canto e nel ricamo, **cerca posto** istitutrice, o dama di compagnia, o segretaria, anche all'estero.
Scrivere alle iniziali **C 3442 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Un giovane ben **istruito,** che può dare sul suo conto le migliori referenze, o che **dispone** di un **ragguardevole capitale,** desidererebbe **associarsi** in qualche Stabilimento industriale o preferibilmente in un **cotonificio.**
Scrivere alle iniziali **C 3381 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Abbisognasi Agenti
per Casa inglese, per la vendita **prodotti chimici, ferramenta,** ecc.
Scrivere alle iniziali **O 3409 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm. RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, il profumatissimo, efficacissimo all'istante della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata effetto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pella contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 14

Per Litografi
DA CEDERSI PER L'ITALIA la proprietà esclusiva di fabbricazione di pissare scetticoni le pietre; macchina per granare **A SECCO** e produrre rilievi **IN POCHI MINUTI** su pietra, metalli o cristallo, carta fotolitografica per tratto e senza tinta, e un **nuovo sistema** di **LITOGRAFIA A RILIEVO.** — Rivolgersi agli Ateliers graphiques, 14, rue des Thérésiennes, **Vilvorde** (Belgio). 3446

Legna rovere da ardere
stagionata di 3 anni, segata e spaccata, a cs. 1. **30** al mg. a prato resti alloggi. — Per consegnazioni, alla Ditta **L. CASELLA e COMP.,** via **Garibaldi, 25.** C 2388

PER GUARIRE
radicalmente e non apparentemente le **blenorragie,** i **catarri e stringimenti uretrali,** occorrono le **Pillole** del comm. **PERTZ** professore dell'Università di Parigi, adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA GALLEANI di Milano,** *ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia* — L. 2.50 la scatola, franche.
Trovansi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rina, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Migno, Prato,* e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla scatola e sull'accluso avviso istruzione *la firma e MANO* [signature]

Una Casa di commercio
da oltre **20 anni** stabilita in Torino, conosciuta favorevolmente, che dà referenze buone e rassicuranti, correbbe *impiantare* ed aggiungere al suo commercio una *fabbrica o serie industrie.* **Cerca capitale.** — Non rispondo che a proposte serie.
Scrivere al N. 43 e 3425, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

MALATTIE DEL PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del Dr CHURCHILL
Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un tranquillo benessere.
Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la **firma** del Dr **CHURCHILL** e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia **SWANN,** rue Castiglione, 12, a Parigi.
Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Bainbergh, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

Liquidazione volontaria
di Quadri ad olio ed oggetti d'arte antica.
Il **19 ottobre** corr. e successa., in **Torino,** via Lagrange, 25, **vendita ai pubblici incanti** di molti **dipinti ad olio,** acqueforti e pastelli, mobili, ceramiche, bronzi ed oggetti d'arte diversi.
Se ne farà esposizione il giorno precedente la vendita.
3300 Rag. **A. BIANCHI,** perito, *via Barbaroux,* 34.

Deposito di mobili delle fabbriche di Milano **via Nazzini, 27, Torino.**
Assortimento di *camere complete* in legno di tutti i prezzi, *letti* in noce, cirmolo, ebanisteria, *sale da pranzo, divani e guanciali, toilette,* ecc., *letti in ferro e lamiera decorati,* in ferro vuoto, di tutte le forme e dimensioni. — *Lane e tele per materassi, crine vegetale, molle per elastici, juta e bourrat per mobili,* il tutto a prezzi di fabbrica. 2813

ECONOMIA
MOTORI A GAS OTTO
verticali ed orizzontali
DURATA — SICUREZZA

da 1/3 a 60 cavalli

Consumo di gas inferiore al mc., garantito nel contratto d'acquisto.
Oltre a **20,000** motori in attività in Europa, di cui oltre **700** in Italia.
Prospetti e prezzi correnti **gratis.**
AGENZIA GENERALE per ITALIA con ESPOSIZIONE di MOTORI in azione, e DEPOSITO per domande urgenti presso **BRACHI, ENGEL e Comp.**
Torino, 22, via Carlo Alberto, 22, Torino.
GARANZIA ILLIMITATA 1256

Stufa economica Junker e Ruh.
La più elegante, fuoco permanente, calore [illegible], superiore a qualunque altro sistema, nessun disturbo per accenderla, perchè, accesa una volta, dura tutto l'inverno. Non manda nessun odore. Consuma 40 cent. di carbone in 24 ore circa. Deposito esclusivo presso **Rusta Secondo,** negoziante di macchine a cucire, via San Tommaso, 22, Torino. Si vede in funzione. Prezzo [illegible] pr. lit. Carbone a prezzo ridotto. 3426

Fabbrica di Pavimenti in Cemento
In questa fabbrica si fanno tegole per tetti, balaustre, terrazzi, cortili, aie, laboratori, granai, tubi, vaschette, lavandini, ecc.
PIASTRELLE E MARCIAPIEDI
BRUNO EMILIA, via Madama Cristina, 62, **Torino.**
NB. Si assume pure incarico di forniture intere per case, ecc.: tegole, pavimenti, sia in piastrelle che in bitume, a svariati disegni e colori, a prezzi convenientissimi. 3239

PILLOLE di BLANCARD
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK — PARIS
Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottato dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** questo Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, impurità, ulceri fredde,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorree** (*fluori bianchi*), **Amenorree** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Bilitis costituzionale,** ecc. Inoltre esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per jalinizzare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*
[signature]
DEPOSITO DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia a Parigi, r. Bourg-l'Abbé, 68. 69

FERRO QUEVENNE
Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite Bianche, Povertà di Sangue, ecc.
È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;
Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili;
Senza sapore nè azione deprimente sui denti;
È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto
l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI
Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.
N.B. — Il Ferro Quevenne porta: 1° la firma di T. A. Quevenne; 2° una bicchetta colorata in 4 colori; 3° ed il Frontespizio del Libro che l'istruisce.
Deposito: Farm. Dr. BERTHIER, 14, rue des Beaux-Arts, Paris.
Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C°. 3370

Fratelli Collino
Fabbrica premiata — Organi da Chiesa
PIANOFORTI ED ARMONIUM
Vendita - Nolo - Riparazioni.
TORINO. 3422

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, li ornamenta e la bellezza luciferea. Agisce gradatamente e non istinge mai; non macchia la pelle nè il bucato. Dopo 8 o 15 giorni al più uso col **solo** e unico **FLORELINE** si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente semplice spesa: 2 o 3 franchi ogni 2 o 3 mesi.
Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Prezzo della bottiglia L. 3 — *Franco in provincia* L. 3.50.
Vendesi in Torino nella farmacia del dott. *Boggio,* via Barthollet, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Peglion, Prato, Trisano* — Dai profumieri *Bucher, Cariano, Carlera, Monde, Pacchetti, Torelli.* — A Milano, Roma e Napoli da *Manzoni e C.,* e principali profumieri d'Italia. 3422

CITTÀ DI TORINO
AVVISO DI SECONDO INCANTO
Lunedì 18 ottobre 1886, alle ore **2** pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un **secondo esperimento d'asta** per la **vendita di terreno e caseggiati situati nella borgata di Lucento,** di proprietà dell'Istituto Bonafous (amministrato dal Municipio di Torino) per la somma a corpo di L. **13,500.**
Le condizioni speciali della vendita e la planimetria sono visibili presso la segreteria dell'Istituto Bonafous, nel civico Palazzo.

Aumento di sesto.
Alle ore **2 pomeridiane** del **21 corrente** scade il termine utile per l'**aumento** al prezzo di lire **cinquecentoventisettemila,** a cui fu deliberata la **casa** sita in questa città, **piazza Castello, n. 26.**
Lo stabile fu un tempo stato di lire **trentaseimila** circa.
Per maggiori spiegazioni e dettagli recarsi all'ufficio del sottoscritto collegato cav. **Moise Pavia,** via S. Tommaso, 6. 3434

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso. *f. Rigollot*
Si vende nell'Universo intero
DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

Lane, Crini per materassi, Coperte lana. C 3430
Il deposito **Gio. Pellissero e C.** è trasferito in via S. Quintino, 18.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Puro di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici; è di facile e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
La vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza, e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli

QUARIGIONE della SORDITÀ
I rimedi Artificiali, inventati dal Dr Nicholson, guariscono e alleviano la **Sordità,** qualunque ne sia la causa. — *Le più rinomate guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** centesimi per ritorno franco di porto un libretto di 50 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei trattati che sono stati fatti per guarire la **Sordità,** ed anche delle lettere di raccomandazione di Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che il raccomandano altamente. Dirigersi a **J.-E. MICHELSON, 4, rue Drouot, PARIGI.**
FACENDO MENZIONE DI QUESTO GIORNALE. C 3458

AVVISO alle famiglie
Nuovo ritrovato.
Le **Formelle** *(Mattoni)* **economiche** privilegiate, senza odore nè fumo, ne esalazioni nocive alla salute, che servono per cuocere vivande, scaldare alloggi, scaldini per signora, che sostituiscono i carboni e legna, ecc., avendo incontrato la più lusinghiera soddisfazione da quanti ebbero a farne uso., il sottoscritto avverte il pubblico che, per soddisfare la sua numerosa clientela, ne confeziona a diversi prezzi, cioè:
a L. **30, 20, 15** e **7 al mille,** reso a domicilio in **Torino.**
Avverte che sta provvedendosi contro i contraffattori e speculatori a termini di legge.
A scanso d'ogni frode ed inganno la vendita si fa per ora esclusivamente ai depositi via S. Francesco d'Assisi, n. 12 e Borgo San Donato, n. 40 bis, sede principale.
MATTEO STICCA.
3293

Memoriale pel pubblico

Associazioni. Opere pie. e Circoli.

Fratellanza Artigiana. — Sabato sera, 16 corr., alle ore 9 pom., assemblea dei soci per comunicazioni importanti.

Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — Il 27 corr. si terrà la prima seduta nel nuovo locale sociale di via Belfiore, n. 7, piano 1°.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 14 ottobre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
6 ant. 731.7 3 pom. 731.0 9 pom. 733.3
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+12.5 +17.4 +13.2
Tensione del vapore in millimetri:
7.3 8.9 6.5
Umidità relativa in centesimi:
63 31 89
Vento: SW d. W fortiss. E d.
Stato atmosferico:
q. ser. sereno q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +10.3 max. +18.0.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 15 +6.0

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 15 Sbre 1886. — Nascere del *Sole* 6.27 — Meridiano 11.8 — Tramonto 5.31 — Nascere della *Luna* 7.53 sera. — Meridiano 2.22 matt. — Tramonto 9.29 matt. — Giorno della Luna 19.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 12 Sbre — *Ufficio centrale di Parigi.* La pressione continua ad abbassarsi al nord-ovest d'Europa; l'abbassamento raggiunge 14 mm. a Stornaway.
Una nuova burrasca apparse all'ovest delle Isole britanniche e tempo sereno fra Nord ed Ovest minaccioso lo coste della Manica e della Bretagna.
Un massimo barometrico esiste nella Svizzera (709 mm.).
La temperatura si è leggermente elevata sull'ovest del continente, diminuita invece sul versante Mar Nero.
Italia — 12 Sbre — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro leggermente salito al Nord disceso al Sud, venti sensibili settentrionali, temperatura diminuita.
Stamane cielo coperto al SE del continente, sereno in generale altrove.
Barometro variabile uniformemente da 760 a 761 mm. dal Nord al golfo di Taranto, Sardegna 765, Lesina 763. Mare generalmente mosso.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 12 Sbre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 4.0	+ 1.0	Madrid	+21.7	+ 2.4
Stoccolma	+11.0	+ 3.0	Lisbona	+23.0	+13.0
Christiana	+12.0	+ 5.0	Trieste	+21.0	+15.0
Copenaghen	+12.0	+ 7.0	Venezia	+19.8	+14.8
Valenza	+15.6	+ 9.1	Milano	+19.8	+ 8.6
Yarmouth	+18.8	+ 7.8	Torino	+18.5	+ 9.7
Bruxelles	+14.4	+10.0	Moncalieri	+19.3	+ 8.0
Amburgo	+12.0	+ 6.0	Genova	+22.5	+15.3
Cassel	+13.0	+ 6.0	Firenze	+22.0	+10.0
Breslavia	+10.0	+ 8.0	Roma	+22.8	+13.0
Cracovia	+15.0	+ 7.0	Napoli	+21.1	+10.0
Hermannstadt	+ 8.0	+ 2.0	Cagliari	+23.0	+15.0
Vienna	+18.0	+11.0	Palermo	+27.8	+15.4
Berna	+11.5	+ 8.6	Siracusa	-	-
Parigi	+17.4	+ 9.4	Costantinop.	-	-
Bordeaux	+19.0	+10.6	Algeri	+25.0	+17.0
Lione	+17.7	+ 6.9	Tunisi	+24.0	+16.0
Nizza	+21.0	+11.0	Biskra	+32.0	+16.0

P. F. DENZA.

Camera di Commercio e I Arti di Torino.
Mercati delle Uve dell'anno 1886.
Bollettini trasmessi dai Municipi,
dall'8 al 12 ottobre.

DOGLIANI. Dolcetti: mir. 25,000 da L. 1 60 a 2 —.
12 ottobre.
ACQUI. Moscato bianco: mir. 161 da L. 1 15 a 1 90.
Prezzo medio L. 1 57.
Id. Uve bianche d'ogni qualità: mir. 312 da lir 0 90 a 1 40.
Prezzo medio L. 1 09.
Id. Uve nere d'ogni qualità: mir. 11,966 da lire 1 — a 2 80.
Prezzo medio L. 1 67.
Id. Barbere: mir. 4018 da L. 1 85 a 3 20.
Prezzo medio L. 2 50.
ALBA (1). Dolcetti: mir. 10,124 da L. 1 35 2 50.
Prezzo medio L. 1 75.
Id. Barbere: mir. 3572 da L. 2 — a 2 90.
Prezzo medio L. 2 61.
Id. Neirani: mir. 6301 da L. 1 90 a 2 75.
Prezzo medio L. 2 81.
Id. Freisa: mir. 5618 da L. 2 — a 2 85.
Prezzo medio L. 2 45.
Id. Uve diverse: mir. 10,574 da L. 1 80 a 2 80.
Prezzo medio L. 1 99.
Id. Nebioli mir. 820 da L. 3 70 a 4.
Prezzo medio L. 3 70.
CEVA. Dolcetti: mir. 10,570 da L. 1 80 a 1 00.
13 ottobre.
ASTI. Barbere: da L. 1 90 a 3 60.
Prezzo medio L. 2 71.
Id. Uve comuni: da L. 1 25 a 2 60.
Prezzo medio L. 1 70.
In totale mir. 92,216.
CARMAGNOLA. Dolcetti: mir. 6300 da L. 2 40 a 2 60.
Prezzo medio L. 2 50.
Id. Uvaggio: mir. 9600 da L. 2 — a 2 50.
Prezzo medio L. 2 25.
CASALE. Uvaggio: mir. 2171 da L. 1 60 a 2 15.
Prezzo medio L. 1 98.
FOSSANO. Uve diverse: m. 4200 da L. 1 25 a 1 80.
Prezzo medio L. 1 30.
Dispacci telegrafici del 14 ottobre.
ACQUI. Uva nera: mir. 4000 da L. 1 50 a 2 40
Id. Barbere: mir. 2000 da L. 2 — a 2 25.
ALBA. Dolcetti: mir. 9000 da L. 1 50 a 1 80.
Id. Barbere: mir. 11,500 da L. 2 50 a 2 90.
Id. Neirani: mir. 11,500 da L. 2 — a 2 40.
Id. Freisa: mir. 1500 da L. 2 10 a 2 40.
Id. Nebioli: mir. 1,100 da L. 3 60 a 3 80.
Id. Uvaggi: mir. 8300 da L. 1 80 a 2 15.
ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 680 da L. 1 40 a 2 85
ASTI. Barbere: da L. 2 — a 3 95.
Id. Uve comuni da L. 1 22 a 2 10.
In totale mir. 45,000.
CANELLI. Moscato: mir. 14,980 da L. 1 90 a 2 00.
Id. Barbere: mir. 10,193 da L. 2 00 a 3 —.
Id. Uvaggio: mir. 8578 da L. 1 70 a 2 00.
CASALE. Uvaggio: mir. 4000 da L. 1 70 a 2 05.
CHIERI. Uve fresse: mir. 20,000 da L. 1 — a 2 70.
NIZZA MONFERRATO. Uvaggio: mir. 1344 da lire 1 40 a 2 50.
Prezzo medio L. 2 03.
Id. Barbere: mir. 11,570 da L. 1 60 a 3 81.
Prezzo medio L. 2 71.
S. DAMIANO D'ASTI. Barbere: mir. 1719 da lire 2 15 a 2 80.
Prezzo medio L. 2 55.
Id. Uvaggio: mir. 2013 da L. 1 15 a 2 40.
Prezzo medio L. 1 61.
(1) Oltre a mir. 825 venduti al prezzo medio, mg. 2500 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato di ieri.
CAVALLERMAGGIORE, 11 Sbre. — Frumento 1ª qual. L. 16 80 — Segale 11 50 — Riso 00 00 — Meliga 10 25 — Miglio 00 00 — Patate 1 00 — Legna forte 3 00 — Id. dolce 2 50 — Fieno 0 69 — Paglia 0 48 — Buoi 0 00 — Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1 qual. 0 25 — Id. 2 q. 7 00 — Id. 3 q. 6 00 — Maiali 00 00 — Canapa 0 00 — Ova 0 69 — Trifoglio 00 00.

BORSE.

Vienna, 14			Berlino, 14	
Mobiliare	279 20	Mobiliare	454	—
Lombarde	106 75	Austriache	396	—
Banca Anglo-Austr.	110 80	Lombarde	176	—
Austriache	248 10	Cambio su Londra	20	27 5
Banca Nazionale	861 —	Rendite italiane	100	10
Napoleoni d'oro	9 92 5	Mediterranea	120	30
Argento in Banca.	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Parigi	49 45	Rendita Turca	14	—
Lire italiane	49 30	Prestito Russo	—	—
Cambio su Londra	125 30	Prest. Orient. Russo	68	80
Rendita Austriaca	84 20	Argent. per chil.	106	—
Id.	82 97	Dopo Borsa	454	—
Unionbank	211 50	Id.	102	—
Rend. Austr. nuova	114 50	Id.	176	—

Stagionatura sete. — Torino, 11 ottobre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Candiano calcea dello Stato in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	13	1891 14	Organzino	2	241 64
Trama	1	83 06	Trama	—	— —
Greggia	7	845 19	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	21	2820 39	Totale	2	241 64
Id. nel mese	407		Id. nel mese	77	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.